

Prontuario statistico della Svizzera 2019



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Ufficio federale di statistica

Espace de l'Europe 10
CH-2010 Neuchâtel

Indice**Informazioni:**

Telefono +41 58 463 60 11

Prefazione

3

Ordinazione delle pubblicazioni:

Telefono +41 58 463 60 60
www.statistica.admin.ch

Territorio e ambiente

9

Spiegazioni dei segni:

Tre punti (...) al posto di un numero significa un dato non (ancora) rilevato o non (ancora) calcolato.

Lavoro e reddito

11

Un trattino (–) è utilizzato per il valore di zero assoluto.

Economia

14

Le cifre provvisorie sono contrassegnate con la lettera «p» in apice.

Prezzi

16

Abbreviazioni del nome dei Cantoni:

Spiegazioni nella tabella a pagina 4.

Industria e servizi

17

Arrotondamenti:

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, sicché la loro somma può differire dal totale.

Agricoltura e selvicoltura

20

Energia

21

Fonti:

Nella riproduzione dei dati statistici si è rinunciato a citare la fonte. Informazioni corrispondenti figurano nel portale «Statistica svizzera» www.statistica.admin.ch

Costruzioni e abitazioni

22

Editore:

Ufficio federale di statistica
Sezione diffusione e pubblicazioni
Marzo 2019. Appare in lingua italiana, francese, tedesca, romancia e inglese.

Turismo

23

Mobilità e trasporti

24

La Svizzera e l'Europa

26

Banche, assicurazioni

28

Sicurezza sociale

29

Salute

32

Concezione:

Bernhard Morgenthaler †, Armin Grossenbacher

Formazione e scienza

34

Redazione:

Etienne Burnier

Cultura, media e società dell'informazione

37

Grafici, layout:

Daniel von Burg, Etienne Burnier

Salute

32

Carte:

ThemaKart (UST)

Politica

39

Traduzione:

Dal tedesco da parte dei Servizi linguistici dell'UST

Formazione e scienza

34

Pagina di copertina:

Netthoefel & Gaberthüel, Biel;

Finanze pubbliche

41

Foto: © btwcapture – Stock.adobe.com

Criminalità e diritto penale

43

Veste grafica:

Roland Hirter, Bern

Situazione economica e sociale della popolazione

45

Numero di ordinazione:

023-1900

Sviluppo sostenibile

49

ISBN:

978-3-303-00611-5

Disparità regionali

50

La Svizzera e i suoi Cantoni

51



Care lettrici, cari lettori,

Se il 2018 è stato un anno ricco di avvenimenti per l'UST, il 2019 seguirà la sua scia di novità per quanto riguarda le statistiche, soprattutto in campo politico con le elezioni federali che si terranno in ottobre.

Un'analisi delle forze di partito e delle persone elette sarà pubblicata poco dopo questo evento. In contesti diversi, alla fine di gennaio sono stati pubblicati dati inediti sull'invecchiamento attivo nell'ambito del Programma delle Nazioni Unite sull'invecchiamento della popolazione; nel mese di novembre saranno resi noti i risultati dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2017 sul consumo di alcol; la statistica sulla pedagogia speciale pubblicherà i suoi primi risultati nel mese di ottobre.

La presente edizione del prontuario statistico della Svizzera contiene alcune novità rispetto alle edizioni precedenti, ad esempio i monumenti storici, che ora sono oggetto della nuova statistica dei monumenti, messa a punto alla fine del 2018 in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale. L'indagine si articola in tre parti, dedicate a monumenti storici, archeologia e insediamenti. I principali risultati sono disponibili nel capitolo «Cultura, media e società dell'informazione». Nel capitolo «Industria e servizi» il nuovo tema delle multinazionali e delle filiali estere è illustrato da un nuovo grafico, mentre quello dei salari bassi arricchisce il capitolo «Lavoro e retribuzione». Infine, le prestazioni di trasporto di persone e alcuni dati più completi sull'aviazione civile sono descritte nel capitolo «Mobilità e trasporti».

Il prontuario è disponibile in versione cartacea, elettronica e digitale affinché si adatti graficamente a tutti i supporti mobili, ad esempio tablet e cellulari.

Oltre a offrire gli stessi contenuti della versione standard, quella digitale presenta alcune funzionalità interattive quali cartine e grafici dove è possibile sovolare aree specifiche per visualizzare le cifre.

Vi invitiamo inoltre a visitare il nostro sito Internet www.statistica.admin.ch, dove troverete informazioni più dettagliate su tutti gli ambiti della statistica federale sotto forma di tabelle, grafici, pubblicazioni, cartine o dati interattivi che consentono di realizzare tabelle personalizzate.

Le infografiche sono state aggiornate per la pubblicazione dell'Annuario statistico svizzero e illustrano ognuno dei 21 temi statistici.

Vi auguro di scoprire con piacere gli ultimi dati sulla Svizzera nonché il nostro Annuario statistico, pubblicato ogni anno contemporaneamente a questo prontuario.

Georges-Simon Ulrich

Direttore
Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel, marzo 2019

Popolazione residente permanente nei Cantoni, 2017

Alla fine dell'anno	Totale in migliaia	Stranieri in %	Urbana in %	Densità per km ²	Crescita 2010–2017 in %
Svizzera	8 484,1	25,1	84,8	212,1	7,8
Zurigo (ZH)	1 504,3	26,7	99,3	905,8	9,6
Berna (BE)	1 031,1	16,2	74,6	176,5	5,2
Lucerna (LU)	406,5	18,4	63,7	284,4	7,7
Uri (UR)	36,3	12,0	88,5	34,3	2,5
Svitto (SZ)	157,3	21,1	82,0	184,8	7,2
Obvaldo (OW)	37,6	14,7	27,2	78,2	5,6
Nidvaldo (NW)	43,0	14,6	50,6	178,0	4,7
Glarona (GL)	40,3	24,1	76,3	59,3	4,5
Zugo (ZG)	125,4	27,9	100,0	605,4	10,9
Friburgo (FR)	315,1	22,5	74,9	197,8	13,1
Soletta (SO)	271,4	22,3	86,1	343,4	6,3
Basilea Città (BS)	193,9	36,0	100,0	5 247,8	4,8
Basilea Campagna (BL)	287,0	22,5	97,6	554,5	4,6
Sciaffusa (SH)	81,4	26,0	89,8	272,8	6,5
Appenzello Esterno (AR)	55,2	16,3	76,6	227,2	4,1
Appenzello Interno (AI)	16,1	11,4	0,0	93,4	2,7
San Gallo (SG)	504,7	24,0	82,5	258,7	5,4
Grigioni (GR)	197,9	18,6	44,8	27,9	2,7
Argovia (AG)	671,0	24,9	85,0	481,0	9,7
Turgovia (TG)	273,8	24,7	67,1	317,2	10,2
Ticino (TI)	353,7	27,9	92,7	129,0	6,0
Vaud (VD)	793,1	33,5	89,6	281,1	11,2
Vallese (VS)	341,5	23,0	78,7	65,5	9,2
Neuchâtel (NE)	178,0	25,4	89,9	248,3	3,4
Ginevra (GE)	495,2	40,1	100,0	2 014,7	8,2
Giura (JU)	73,3	14,7	53,3	87,4	4,7

Popolazione residente permanente nelle principali città, 2017

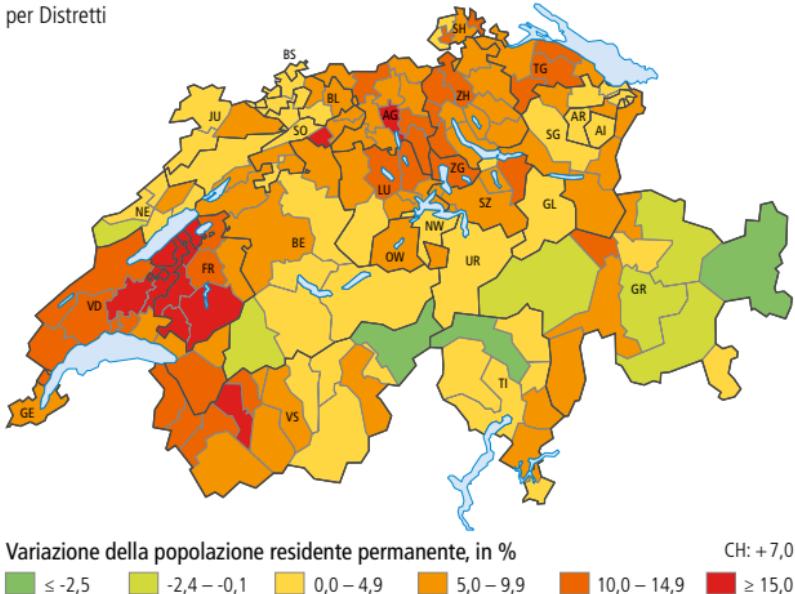
Città in migliaia	Crescita in % 2010–2017	Agglomerazione	
		in migliaia	Crescita in % 2010–2017
Zurigo	409,2	9,8	1 369,0
Ginevra	200,5	7,0	592,1
Basilea	171,5	5,1	547,8
Losanna	138,9	8,7	420,8
Berna	133,8	7,6	418,2
Winterthur	110,9	9,5	141,6
Lucerna	81,4	5,0	229,4
San Gallo	75,5	3,5	166,8
Lugano	63,5	5,4	151,2
Bienna	54,6	6,7	105,7

La maggior parte della popolazione vive nelle zone urbane

Oggi (2017) l'84,8% della popolazione vive in uno spazio a carattere urbano (centro urbano e spazio sotto l'influenza dei centri urbani). Circa la metà della popolazione urbana vive in uno dei cinque maggiori agglomerati della Svizzera (Zurigo, Ginevra, Basilea, Berna e Losanna). Nel 2017 la crescita demografica negli spazi a carattere urbano è più marcata di quella registrata negli spazi fuori dall'area d'influenza dei centri urbani (2017: +1,0% contro -0,5%).

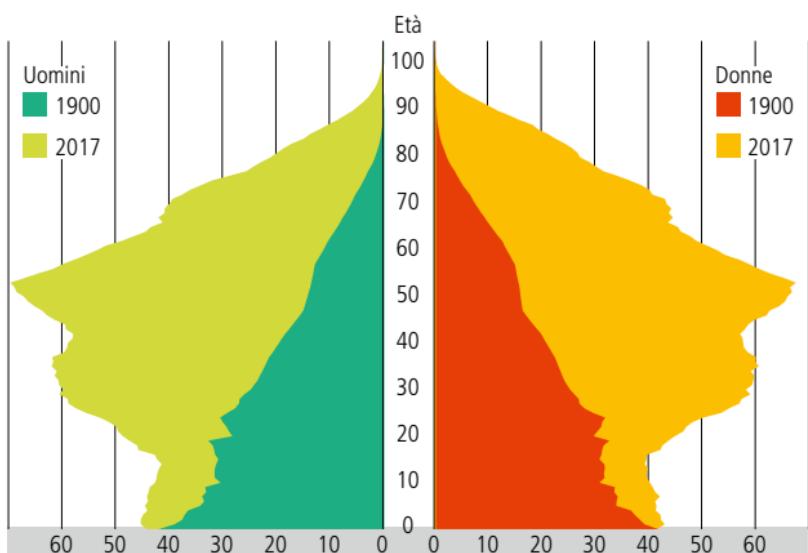
Crescita demografica 2010–2017

per Distretti



Piramide dell'età della popolazione

Numero di persone in migliaia



Una società che invecchia

Il 20° secolo ha visto aumentare la percentuale di persone anziane (di età pari o superiore ai 65 anni) e nello stesso tempo diminuire quella di giovani (di età inferiore ai 20 anni) e di persone in età attiva (tra i 20 e i 64 anni). L'iniziale forma caratteristica della «piramide» delle età si è modificata in quella di un «abete» (2017), in cui spicca il baby-boom dal 1940 al 1971, cui si contrappone una generazione di giovani più esigua; l'invecchiamento demografico proseguirà. La quota di 65enni e più, entro il 2045 potrebbe aumentare dal 18,3% (2017) a oltre il 26%.

Bambini nati vivi, 2017

Totale	87 381
Maschi ogni 100 femmine	105,6
Proporzione di nati vivi fuori dal matrimonio in %	25,2
Figli per ogni donna ¹	1,5

1 Numero medio di figli partoriti per ogni donna nel corso della vita in base al numero delle nascite secondo l'età rilevate nell'anno di riferimento

Decessi, 2017

Totale	66 971
Età delle persone decedute	
0–19 anni	494
20–39 anni	858
40–64 anni	7 395
65–79 anni	16 696
≥ 80 anni	41 528

Migrazioni internazionali, 2017

Immigrazione	170 945
di cui stranieri	147 142
Emigrazione	124 997
di cui stranieri	93 157
Saldo migratorio	45 948
Svizzeri	-8 037
Stranieri	53 985

Migrazioni interne², 2017

Totale arrivi e partenze	510 066
---------------------------------	----------------

2 Migrazioni tra i Comuni politici, esclusi i trasferimenti intracomunali

Matrimoni, 2017

Totale	40 599
tra svizzeri	19 558
tra svizzero e straniera	7 972
tra straniero e svizzera	6 550
tra stranieri	6 519
Età media al primo matrimonio (anni)	
Celibì	32,0
Nubili	29,9

Divorzi, 2017

Totale	15 906
con figli minorenni (%)	45,3
Durata del matrimonio	
0–4 anni	1 900
5–9 anni	3 917
10–14 anni	3 039
15 e più anni	7 050
Tasso di divorzialità totale ³	38,7

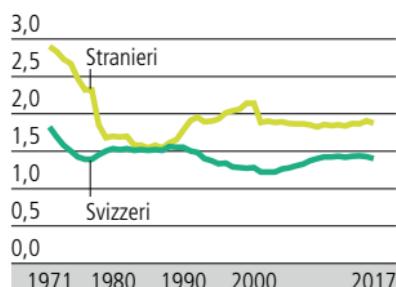
3 Percentuale di matrimoni che si concluderanno prima o poi col divorzio in base alla frequenza dei divorzi rilevata nell'anno di riferimento

Nascite plurime⁴, 2017

Totale	1 590
di cui parti gemellari	1 566

4 Numero di parti; bambini nati vivi e nati morti

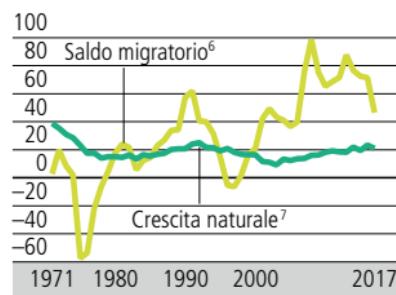
Indicatore sintetico della fecondità⁵



5 Numero medio di figli per donna; si veda nota 1

Saldo migratorio e crescita naturale

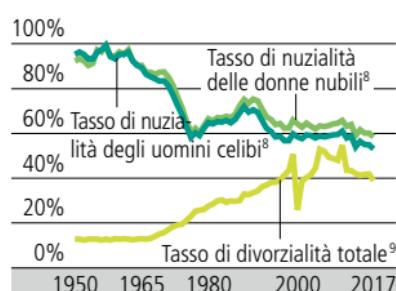
in migliaia



6 Fino al 2010, cambiamento di stato incluso, dal 2011 inclusi i trasferimenti della popolazione residente non permanente

7 Nati vivi meno decessi

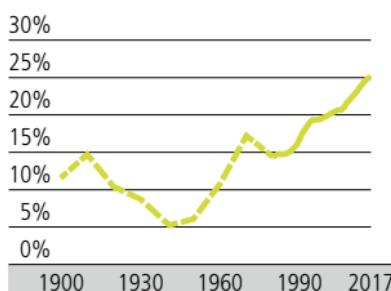
Matrimoni e divorzi



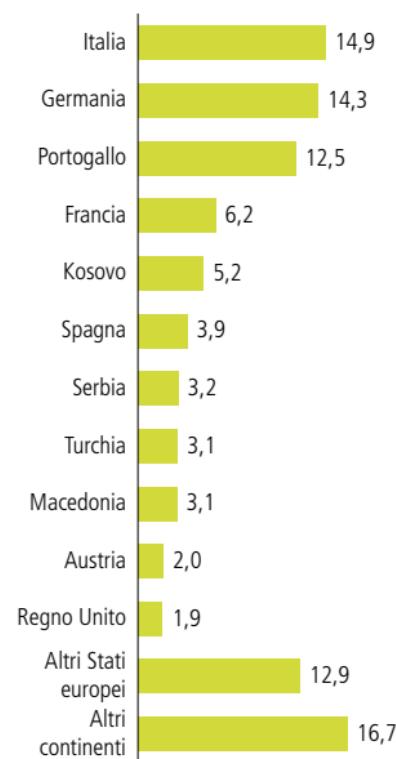
8 Quota (%) di uomini celibi o donne nubili di età inferiore ai 50 anni che prima o poi dovranno convolare a nozze stando al comportamento nuziale osservato nell'anno in rassegna

9 Si veda nota 3. A partire dal 2011, i divorzi tra due persone straniere non sono tutti rilevati

Quota della popolazione residente permanente di nazionalità straniera



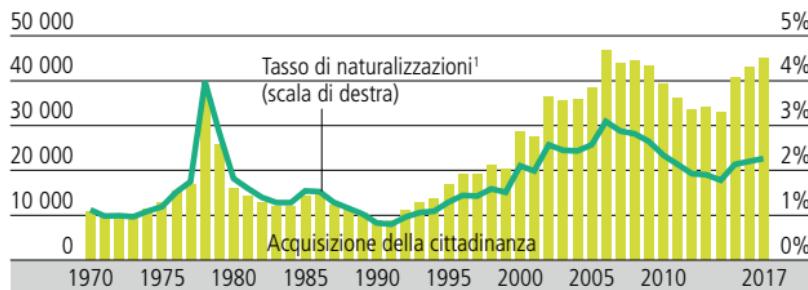
Popolazione residente permanente straniera secondo la nazionalità, 2017



Popolazione residente permanente e non permanente straniera secondo il tipo di permesso, 2017

	in migliaia
Totale	2 202,4
Dimoranti (libretto B)	693,2
Domiciliati (libretto C)	1 318,6
Funzionari internazionali e diplomatici	29,7
Dimoranti temporanei (libretto L)	86,7
Richiedenti l'asilo (libretto N)	24,2
Persone provvisoriamente ammesse (libretto F)	41,0
Non attribuito	8,4

Acquisizione della cittadinanza svizzera



1 Numero di acquisizioni della nazionalità ogni 100 titolari di un'autorizzazione di residenza o dimora all'inizio dell'anno

Popolazione straniera: più della metà è nata in Svizzera o vive in Svizzera da almeno 10 anni

La quota di stranieri rispetto alla popolazione residente permanente è pari al 25,1% circa. Oltre la metà degli abitanti senza passaporto svizzero (55,5%) è nato in Svizzera o ci vive da 10 anni o più. Nel 2017 hanno ottenuto la nazionalità svizzera 44 949 persone (ovvero il 2,3% della popolazione residente straniera). La popolazione straniera è giovane: su 100 persone in età lavorativa (da 20 a 64 anni) solo 11 sono di età pari o superiore ai 65 anni (contro 37 su 100 per gli Svizzeri). Il 30,0% dei bambini nati in Svizzera nel 2017 è di nazionalità straniera. Nel 2017, l'immigrazione è diminuita del 10,8% rispetto all'anno precedente. Il 57,8% degli immigrati proviene dall'area UE/AELS.

Le forme di convivenza diventano più diversificate

Nel 2016 solo il 28% delle economie domestiche private è del tipo «coppia con figli». Delle economie domestiche con almeno un figlio minore di 25 anni il 15% è monoparentale e il 5,8% patchwork. Queste quote elevate sono il frutto di molti divorzi (15 906 nel 2017). Inoltre, tra il 2000 e il 2017 la quota delle nascite fuori del matrimonio è più che raddoppiata, passando dall'11 al 25,2%.

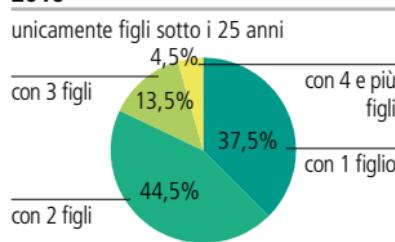
La decisione di sposarsi e di fondare una famiglia viene presa sempre più tardi: l'età al primo matrimonio è passata da 24 (1970) a 29,9 anni (2017) per le donne e da 26 a 32 anni per gli uomini. L'età media della madre alla nascita del primo figlio è salita da 25 a 30,8 anni.

Il tradizionale modello familiare del «sostentatore unico della famiglia» borghese è oggi un'eccezione: nel 2017 quasi otto madri su dieci che vivono in coppia lavorano, nella maggior parte dei casi tuttavia a tempo parziale, dato che, di norma, sono ancora i padri a farsi carico in prevalenza dell'attività remunerativa (normalmente a tempo pieno) e le madri principalmente del lavoro domestico e familiare.

Economie domestiche, 2016 in migliaia

Totale	3 675,1
Economie domestiche unipersonali	1 298,9
Economie domestiche familiari	2 349,6
Coppie senza figli	1 008,2
Coppie con figli	1 035,9
Genitore solo con figli	220,7
Economie domestiche non familiari	84,8

Economie domestiche con figli, 2016



Lingue principali, 2016¹

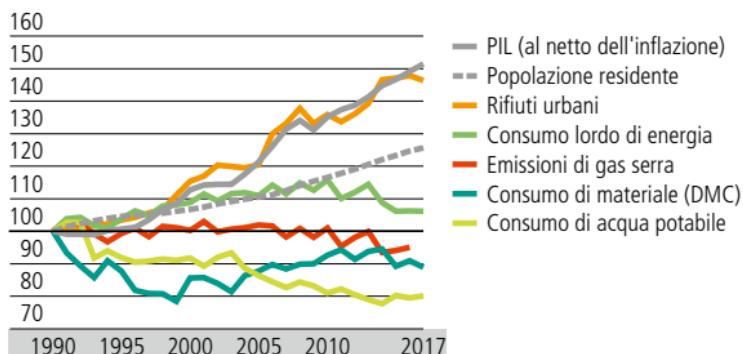
	in %
Tedesco	63,5
Francese	22,9
Italiano	8,5
Romancio	2,5
Portoghese	2,8
Inglese	3,8
Albanese	2,4
Serbo e croato	5,7
Spagnolo	1,1
Turco	0,5
Altre lingue	6,1

Appartenenza religiosa, 2016² in %

Evangelico reformato	24,5
Cattolico romano	36,5
Altre comunità cristiane	5,9
Comunità ebraica	0,3
Comunità islamiche	5,2
Altre comunità religiose	1,4
Senza confessione	24,9
Senza indicazione	1,3

2 Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica

¹ Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica. Sono possibili indicazioni in più lingue



In generale, la crescita demografica ed economica vanno di pari passo con un maggior consumo di risorse naturali e un aumento delle emissioni, tranne nel caso in cui, ad esempio, cambiano i comportamenti o migliora l'efficienza grazie al progresso tecnologico. Pertanto, la quantità di rifiuti urbani prodotti segue più o meno lo sviluppo del prodotto interno lordo (PIL). La situazione è diversa per quanto riguarda le emissioni di gas serra, che dal 1990 sono rimaste relativamente costanti. Per quanto riguarda il consumo di acqua potabile, i bisogni della popolazione e dell'economia in crescita sono stati soddisfatti persino con minori impieghi di risorse.

Utilizzazione del suolo

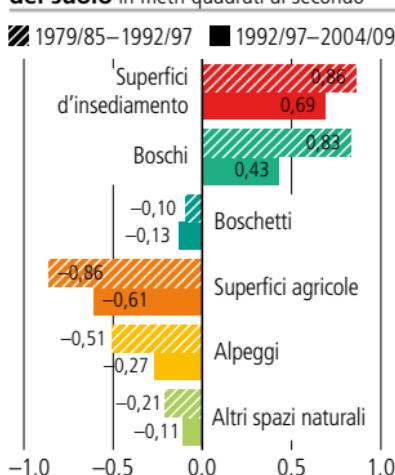
Periodo di rilevazione 2004–2009

	km ²	%
Superficie totale	41 290	100
Boschi e boschetti	12 930	31,3
Superfici agricole	9 678	23,4
Alpeghi	5 139	12,4
Superfici d'insediamento	3 079	7,5
Laghi e corsi d'acqua	1 774	4,3
Altri spazi naturali	8 690	21,0

Nel giro di 24 anni, le superfici d'insediamento sono aumentate del 23%, prevalentemente a scapito delle superfici agricole. Secondo i dati più recenti, gli insediamenti costituiscono il 7,5% del territorio nazionale e il 4,7% del suolo è impermeabilizzato.

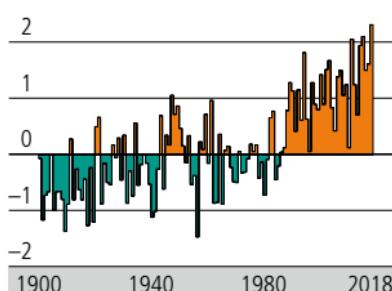
Evoluzione dell'utilizzazione del suolo

in metri quadrati al secondo



Variazioni di temperatura

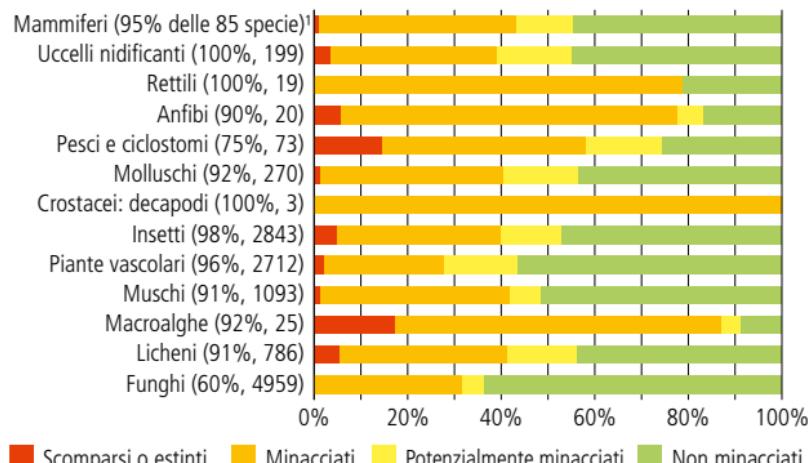
Scarto rispetto alla media 1961–1990, in °C



La temperatura dell'aria varia di anno in anno e può essere caratterizzata da periodi più freddi come pure da periodi più caldi. In Svizzera 9 dei 10 anni più caldi mai registrati dall'inizio della misurazione nel 1864 sono stati registrati nel 21° secolo e il 2018 è stato l'anno più caldo.

Animali e piante minacciati (liste rosse)

Stato: 1994–2018 secondo il gruppo di specie

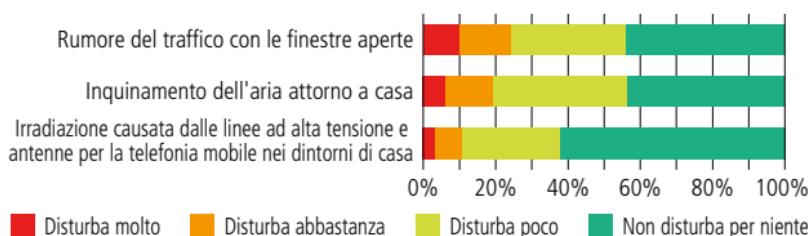


1 Esempio di lettura: il grado di minaccia è stato rilevato per il 95% delle 85 specie di mammiferi. Per le specie rimanenti i dati sono insufficienti.

In Svizzera esistono attualmente 46 000 specie di piante, funghi e animali noti. Delle specie analizzate, il 35% si trova sulla lista rossa, ovvero sono considerate minacciate, scomparse o estinte.

Percezione delle condizioni ambientali nei dintorni di casa, 2015

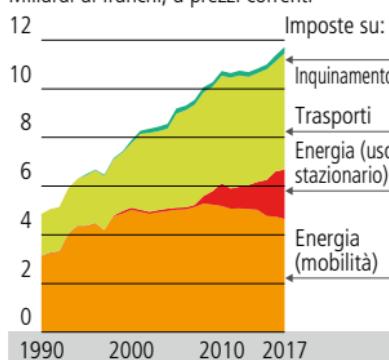
Parte della popolazione



Nel 2015, il 24% della popolazione riteneva che il rumore del traffico proveniente dalle finestre aperte disturbasse abbastanza o molto. Per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria attorno a casa, il 19% della popolazione era di questa opinione e il 10% era colpito dalle radiazioni dei cavi dell'alta tensione o delle antenne telefoniche. Queste percezioni corrispondono grossomodo a quelle osservate nel 2011.

Gettito delle imposte legate all'ambiente

Miliardi di franchi, a prezzi correnti



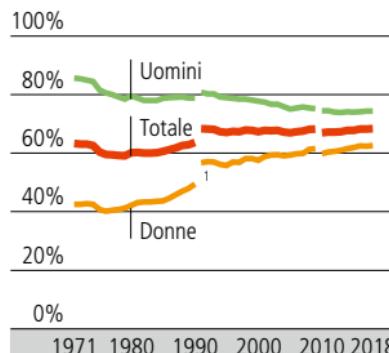
Le imposte legate all'ambiente rendono più cari i beni e i servizi dannosi per l'ambiente, incitando i consumatori e i produttori a considerare le conseguenze delle loro decisioni.

Nel 2017, le entrate fiscali per imposte ambientali corrispondevano al 6,2% del gettito totale di imposte e contributi sociali.

► www.statistica.admin.ch →

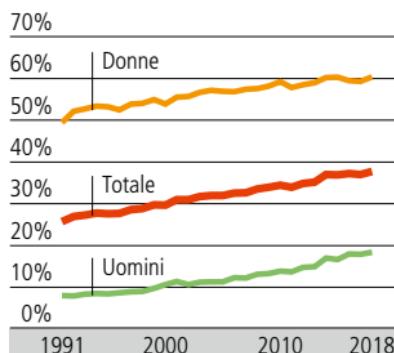
Trovare statistiche → Territorio e ambiente

Occupati in % della popolazione residente permanente (15+)

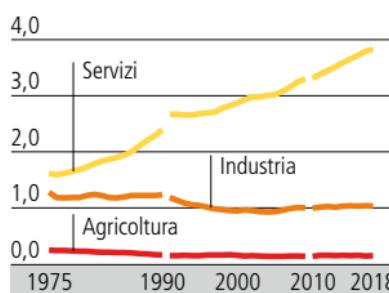


1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991 anzi dal 2010

Occupati a tempo parziale in % degli occupati



Occupati¹ per settore economico in milioni



1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991 anzi dal 2010

Occupati secondo la condizione professionale¹

Popolazione residente permanente, in migliaia	2 ^o trimestre	2017	2018
Totale	4 641	4 672	
Indipendenti	596	606	
Familiari coadiuvanti	97	96	
Dipendenti	3 741	3 761	
Apprendisti	207	208	

1 Definizione sociologica

Occupati per tipo di permesso e sesso

in migliaia

	1991	2000	2005	2010	2015	2018
Totale	4 042	4 014	4 126	4 477	4 885	5 046
Svizzeri	3 014	3 069	3 094	3 268	3 398	3 478
Stranieri	1 028	944	1 032	1 209	1 487	1 568
Domiciliati	534	569	557	584	687	743
Dimoranti	172	175	228	337	433	433
Stagionali ¹	85	25	—	—	—	—
Frontalieri	183	140	176	228	295	314
Dimoranti temporanei	21	20	53	42	46	44
Altri stranieri	34	15	18	17	26	33
Uomini	2 370	2 265	2 284	2 472	2 659	2 760
Donne	1 672	1 749	1 842	2 006	2 226	2 285

1 Permesso per frontalieri abolito dal 1.6.2002

Netto aumento della partecipazione alla vita attiva delle donne

Tra il 2013 e il 2018 il numero delle donne attive è aumentato in maniera più netta rispetto a quello degli uomini (+7,2% a 2,285 milioni contro il 6,8% a 2,760 milioni). Da vari anni anche il lavoro a tempo parziale risulta in crescita. Nel 2018, il 60% delle donne lavorava a tempo parziale (2013: 58,7%). Presso gli uomini questa percentuale era del 18%, ma anche qui l'attività a tempo parziale risulta in aumento (+3,5 punti percentuali comparato a 2013). L'aumento della partecipazione delle donne alla vita attiva e del lavoro a tempo parziale è riconducibile alla terziarizzazione dell'economia: nel 2018, l'86,9% delle donne attive lavorava nel settore terziario (uomini: 67,2%) e il lavoro a tempo parziale è preponderante soprattutto nel settore dei servizi (9 posti a tempo parziale su 10).

Lavoratori stranieri

La forza di lavoro straniera rappresenta un fattore fondamentale per il mercato del lavoro svizzero. La presenza degli stranieri sul mercato del lavoro, che dagli anni 1960 è stata sempre superiore al 20%, nel 2017 ha raggiunto il 31%. L'importanza della manodopera straniera è particolarmente evidente nel settore industriale (2017: 39,1%; settore dei servizi: 29,6%). Nel 2017, il 78,6% della mano d'opera straniera proveniva da un Paese dell'UE o dell'AELS. Due terzi della popolazione residente permanente originaria dell'UE proveniva dalla Germania (24%), dall'Italia (20,6%) e dal Portogallo (20,4%).

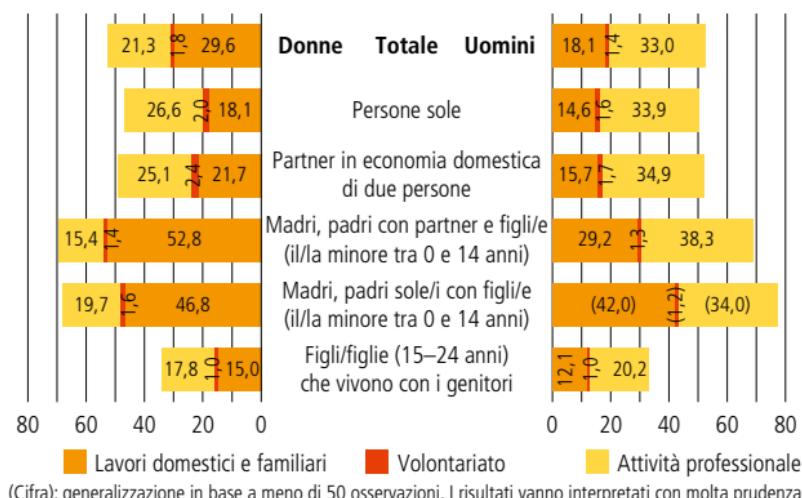
Tasso di disoccupazione¹ per Grandi Regioni e altre caratteristiche

2 ^o trimestre	2005	2010	2015	2017	2018
Svizzera	4,4	4,6	4,4	4,4	4,6
Regione del Leman	6,5	7,0	6,7	8,0	7,2
Espace Mittelland	4,0	4,6	3,7	3,6	4,3
Svizzera nordoccidentale	4,1	4,7	3,8	4,0	4,4
Zurigo	4,2	4,0	4,3	3,4	4,4
Svizzera orientale	3,8	3,7	3,7	3,4	3,0
Svizzera centrale	2,9	3,1	3,4	2,5	3,2
Ticino	6,1	5,2	6,5	6,8	6,1
Uomini	3,9	4,3	4,3	4,0	4,1
Donne	5,1	5,1	4,6	4,8	5,2
Svizzeri	3,2	3,5	3,1	3,1	3,1
Stranieri	8,9	8,5	8,2	7,9	8,8
15–24 anni	8,8	7,5	6,9	6,9	6,4
25–39 anni	4,4	5,2	4,8	4,7	5,4
40–54 anni	3,3	3,8	3,9	4,0	4,0
55–64 anni	3,7	3,4	3,5	3,7	4,1

1 Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO

Tempo dedicato all'attività professionale, ai lavori domestici e familiari e al volontariato, 2016

Persone tra 15 e 64 anni secondo la situazione familiare, in ore in media alla settimana



(Cifra): generalizzazione in base a meno di 50 osservazioni. I risultati vanno interpretati con molta prudenza.

Partecipazione al volontariato 2016

in % della popolazione residente permanente di 15 anni e più

	Totale	Informale	Organizzato
Totale	42,7	31,7	19,5
Uomini	41,4	28,4	21,7
Donne	44,0	34,9	17,4

Salario mensile lordo¹ per Grandi Regioni, economia totale, 2016

Mediana, in franchi

	Posizione professionale				
	Totale	a	b	c	d
Svizzera	6 502	10 310	8 328	6 977	5 935
Regione del Leman (VD, VS, GE)	6 591	11 048	8 831	7 285	6 000
Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU)	6 426	9 620	7 621	6 899	5 956
Svizzera nordoccidentale (BS, BL, AG)	6 700	10 745	8 723	7 484	6 129
Zurigo (ZH)	6 869	11 339	9 310	7 521	6 065
Svizzera orientale (GL, SH, AR, AI, SG, GR, TG)	6 092	8 920	7 413	6 364	5 657
Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG)	6 451	9 786	7 808	6 571	5 952
Ticino (TI)	5 563	8 558	6 793	5 921	5 067

1 Salario mensile standardizzato: equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore di lavoro. Componenti salariali: compreso un dodicesimo della tredicesima e un dodicesimo dei pagamenti straordinari annui

a = quadro superiore e medio; b = quadro inferiore;

c = responsabili dell'esecuzione di lavori; d = senza funzione dirigente

Salari bassi

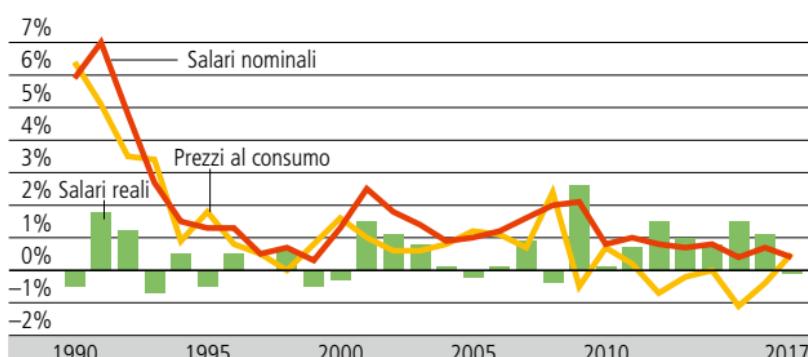
In Svizzera nel 2016 c'erano circa 329 000 posti a salario basso, ovvero un livello di remunerazione inferiore ai 4335 franchi lordi al mese per un impiego a tempo pieno (un posto di lavoro è considerato «a salario basso» quando la remunerazione è inferiore ai due terzi del salario lordo mediano). Nell'insieme dell'economia il tasso di posti a salario basso tende a ridursi con il tempo: è passato dall'11,4% nel 2008 al 10,2% nel 2016. Tra i rami economici caratterizzati da un elevato tasso di posti a salario basso si possono citare il commercio al dettaglio (25,7%), l'industria dell'abbigliamento (38,9%), la ristorazione (50,5%) o i servizi personali (59,1%). Nel 2016, quasi 474 000 persone occupavano dei posti a salario basso; il 66,4% di queste erano donne.

Differenze salariali tra donne e uomini

Nel 2016, nell'insieme dell'economia il salario lordo mensile delle donne ammontava a 6011 franchi, quello degli uomini a 6830 franchi. La differenza salariale tra donne e uomini era pari al 12,0%. Nel settore privato la differenza salariale era del 14,6% e in quello pubblico del 12,5%. Nel 2016 il 57,1% della differenza salariale nel settore privato era spiegato da fattori oggettivi come la formazione, l'età, la posizione professionale o il ramo d'attività. Il 42,9% della differenza salariale restava invece inspiegato. A titolo di raffronto, nel settore pubblico la parte inspiegata della differenza salariale ammontava al 34,8%.

Evoluzione dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali

Variazione rispetto all'anno precedente, in %



► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Lavoro e reddito

Crescita stabile dell'economia svizzera nel 2017

Nel 2017 l'attività economica in Svizzera, misurata attraverso il PIL, ha registrato una crescita dell'1,6% ai prezzi dell'anno precedente, il che vuol dire che è stata analoga a quella del 2016.

La crescita si inserisce in un clima contrastato, caratterizzato da un marcato rallentamento del contributo del commercio estero e da un forte aumento degli investimenti in beni di equipaggiamento. Senza prendere in considerazione l'oro non monetario, il saldo della bilancia dei beni e servizi è aumentato del 5,4% nel 2017. Il rallentamento rispetto al 2016 (+12,1%) è riconducibile al deterioramento del saldo della bilancia dei servizi (-2,5%), mentre il saldo della bilancia dei beni (eccetto l'oro non monetario) continua a crescere (+9,4%). In confronto alla debole progressione delle esportazioni di servizi (+0,7%), quella delle esportazioni di beni (eccetto l'oro non monetario) appare molto più dinamica (+6,2%). L'aumento delle esportazioni di beni è imputabile in particolare alle industrie chimiche e farmaceutiche.

Per il quarto anno consecutivo gli investimenti sono aumentati in modo sostanziale (+3,3%). Questo incremento è ancora una volta riconducibile alla progressione degli investimenti in beni d'equipaggiamento (+4,5%), sostenuta in particolare dalla spesa per la ricerca e lo sviluppo (R+S). Per quanto riguarda l'approccio della produzione, il valore aggiunto nell'industria manifatturiera continua la sua progressione (+4,2%), dopo quella già misurata nel 2016 (+2,5%). Tuttavia la situazione tra i rami di attività rimane molto eterogenea e molte parti dell'industria devono ancora fare i conti con delle difficoltà, contrariamente a quella chimica e farmaceutica, che registrano forti crescite. Dopo tre anni difficili il valore aggiunto delle banche ritrova la via della crescita (+2,1%)

Il prodotto interno lordo (PIL) e le sue componenti

Variazione rispetto all'anno precedente in %, ai prezzi dell'anno precedente

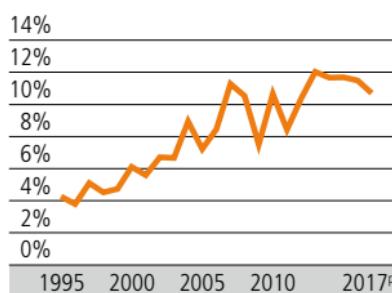
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 ^p	2017 ^p
PIL	-2,2	3,0	1,7	1,0	1,9	2,4	1,3	1,6	1,6
Spesa per consumi finali	1,6	1,6	0,9	2,2	2,6	1,4	1,6	1,5	1,1
Investimenti lordi	4,1	-5,4	11,9	-9,7	-9,8	5,8	3,9	-2,2	3,1
Esportazioni di beni e servizi	-10,0	12,8	4,9	1,1	15,2	-6,2	2,6	6,7	-0,4
Importazioni di beni e servizi	-3,8	8,1	9,2	-2,6	13,5	-7,7	4,5	6,0	-0,8
PIL in miliardi di franchi, a prezzi correnti	589	609	621	626	638	650	654	660	669

Importanza delle relazioni con gli altri Paesi

A partire dal 1997, il commercio estero ha avuto un ruolo trainante nella crescita del PIL. I periodi di forte crescita coincidono infatti con quelli in cui prospera il commercio estero. Le esportazioni costituiscono dunque la componente del PIL che ha maggiormente contribuito alla crescita negli anni di maggior prosperità (1997–2000 e 2004–2007). Una conseguenza dell'incremento delle esportazioni è la progressione della quota del contributo estero (saldo tra esportazioni e importazioni) rispetto al PIL e, di conseguenza, la maggiore importanza degli altri Paesi per l'economia svizzera. Tuttavia, nel 2009 la Svizzera ha subito l'impatto del rallentamento dell'economia mondiale, che si è tradotto in un contributo negativo del commercio estero alla crescita.

Dalla crisi finanziaria del 2008, il contributo del commercio estero alla crescita del PIL è stato meno regolare. Nel 2017 questo contributo è positivo. Il RNL ha registrato un aumento dell'1,8% (2016: -0,6%). Questo andamento risulta essenzialmente da una diminuzione più marcata dei redditi da capitale versati all'estero (-5,9%), rispetto alla diminuzione dei redditi da capitale ricevuti dall'estero (-1,6%). La riduzione dei redditi da capitale versati all'estero e ricevuti dall'estero è riconducibile in entrambi i casi a una contrazione dei redditi provenienti dagli investimenti diretti.

Rilevanza del contributo estero nel PIL a prezzi correnti



PIL e RNL a prezzi correnti in miliardi di franchi svizzeri



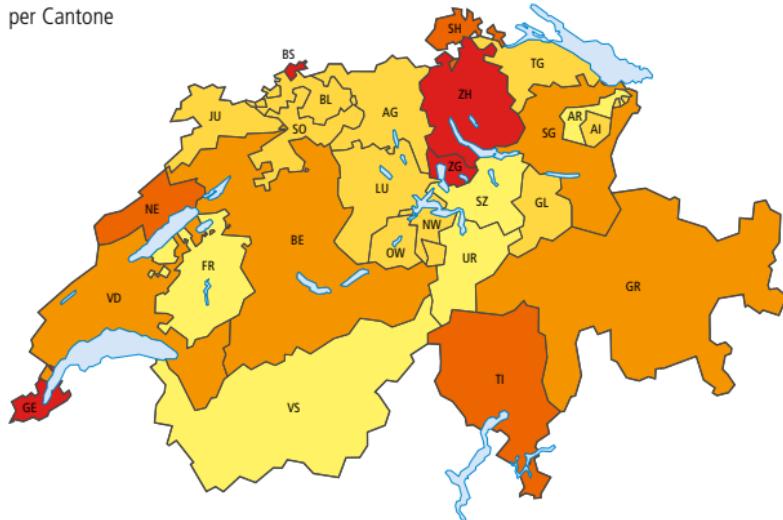
Una volta calcolata l'attività economica sulla base del PIL, è possibile chiedersi quanto sia efficiente l'impiego delle risorse produttive (lavoro e capitale). Per misurare l'efficienza del lavoro si ricorre alla produttività per ora di lavoro prestata, in altre parole al valore aggiunto per ora lavorata.

Tasso di crescita annuale



Prodotto interno lordo per abitante, 2016

per Cantone



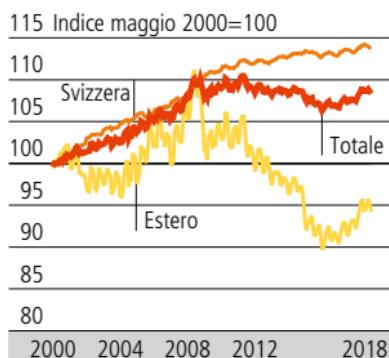
Prodotto interno lordo per abitante ai prezzi correnti, in franchi

< 60 000 ≥ 60 000 ≥ 70 000 ≥ 80 000 ≥ 90 000 CH: 78 869

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Economia nazionale

Evoluzione dei prezzi al consumo

	2014	2015	2016	2017	2018
Totale	0,0	-1,1	-0,4	0,5	0,9
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	0,9	-0,8	0,4	0,4	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	1,0	0,0	-0,5	0,5	0,7
Indumenti e calzature	-1,3	0,3	1,3	2,8	1,6
Abitazione ed energia	1,0	-0,6	-0,1	1,2	1,3
Mobili, articoli et servizi per la casa	-1,0	-2,1	-2,2	-1,8	-0,5
Sanità	-0,9	-0,4	-0,4	-0,5	-1,0
Trasporto	-1,2	-4,4	-2,4	1,5	2,7
Comunicazioni	-2,3	-0,9	-1,5	-1,6	0,4
Tempo libero e cultura	0,1	-2,0	0,8	1,0	1,7
Insegnamento	1,6	1,2	0,8	0,9	1,1
Ristoranti e alberghi	0,7	0,0	-0,2	0,4	0,5
Altri beni e servizi	-0,8	-0,8	-1,8	-0,4	0,5

Prezzi al consumo secondo la provenienza dei beni**Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione****Indici dei prezzi nel raffronto internazionale 2017**

EU-28 = 100

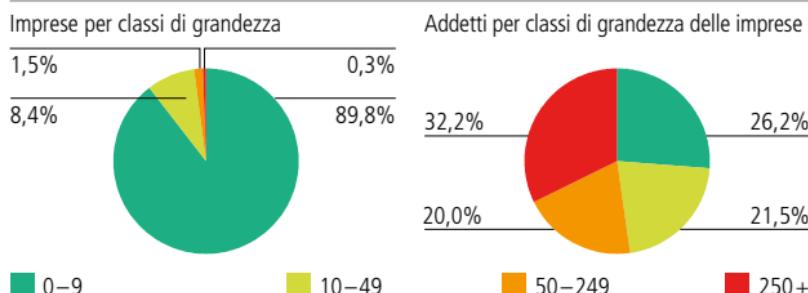
	Svizzera	Germania	Francia	Italia
Prodotto interno lordo	152	107	110	99
Consumo individuale effettivo	167	104	107	102
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	169	101	114	111
Bevande alcoliche, tabacchi e sostanze stupefacenti	128	95	109	95
Indumenti e calzature	147	105	104	104
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	180	111	114	91
Mobili, apparechi domestici e manutenzione ordinaria della casa	124	102	106	105
Sanità	208	102	99	122
Trasporto	120	106	106	101
Comunicazioni	123	101	97	109
Ricreazione e cultura	158	104	109	102
Istruzione	232	115	101	96
Ristoranti e alberghi	162	110	118	105
Altri beni e servizi	168	99	104	100
Consumi collettivi effettivi	180	123	128	110
Investimenti produttivi lordi	135	118	113	85
Macchinari e apparecchi elettrici	112	98	106	97
Costruzioni	175	139	119	77
Software	97	98	102	102

Oltre il 99% delle imprese sono PMI

Più del 99% di tutte le imprese della Svizzera è costituito da PMI, ovvero da piccole e medie imprese con meno di 250 addetti. Nel 2016, la percentuale delle micro imprese (meno di 10 addetti) era più elevata nel terziario che nel secondario (90,7% contro 80,0%). Di conseguenza, anche la grandezza media delle imprese è diversa (settore terziario: 7,2 addetti; settore secondario: 12 addetti). Nel complesso, più dei due terzi degli addetti lavorano in PMI, un terzo nelle grandi aziende (con più di 250 addetti). Un po più di un quarto (26,2%) dei posti di lavoro si concentra nelle micro imprese, mentre più di un quinto (21,5%) nelle imprese con 10–49 addetti.

Nel 2016, le imprese di mercato del settore terziario rappresentavano il 71,9% dell'occupazione complessiva. Infatti, nel complesso, gli addetti delle imprese di mercato del settore primario erano quasi di 158 000, quelli del settore secondario 1 083 000 e gli addetti del terziario erano 3 173 500. Il numero maggiore di addetti si concentra nel settore sanitario (397 300 addetti) e nel commercio al dettaglio (345 400).

Grandezza delle imprese¹, 2016



1 Unicamente imprese di mercato. La grandezza delle imprese è determinata dal numero di addetti

Imprese di mercato, addetti per attività economiche

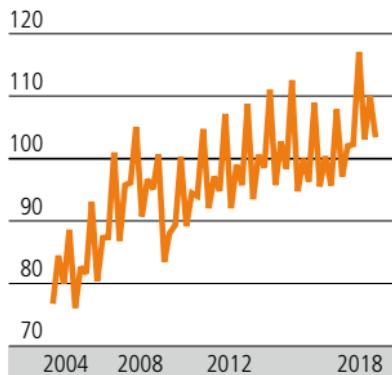
	2016	
NOGA 2008, in migliaia	Imprese	Addetti
Totale	586,2	4 414,3
Settore primario	53,6	157,5
Settore secondario	90,6	1 083,3
di cui:		
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,4	99,3
Industrie tessile, dell'abbigliamento e delle pelli	2,9	14,9
Industria del legno, industria della carta e stampa	9,8	69,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,2	45,4
Fabbricazione di prodotti in metallo	7,4	83,5
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica; orologi	2,0	108,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,8	33,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,8	30,3
Costruzione di edifici	8,9	109,8
Settore terziario	442,0	3 173,5
di cui:		
Commercio all'ingrosso	23,9	230,8
Commercio al dettaglio	35,3	345,4
Servizi di alloggio	5,5	74,4
Attività di servizi di ristorazione	23,5	167,3
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	16,2	89,5
Prestazione di servizi finanziari e assicurazioni	6,5	192,7
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	24,8	126,0
Attività amministrative e di servizi di supporto	3,6	20,4
Sanità e assistenza sociale	64,8	576,9

Demografia delle imprese 2016

Divisioni economiche (NOGA 2008)	Creazioni d'impresa	Totale posti creati	Imprese a forte crescita
Totale	39 125	53 031	4 157
Settore secondario	4 912	8 047	931
Industria ed energia	1 713	2 421	498
Costruzioni	3 199	5 626	433
Settore terziario	34 213	44 984	3 226
Commercio e riparazione	4 511	6 283	504
Trasporti e magazzinaggio	885	1 228	164
Servizi di alloggio e di ristorazione	1 228	2 444	286
Informazioni e comunicazioni	2 191	2 967	276
Attività finanziarie e assicurazioni	1 432	2 121	152
Attività immobiliari e servizi	3 548	5 277	484
Attività professionali e scientifiche	8 156	10 049	561
Istruzione	1 949	2 238	147
Sanità e assistenza sociale	4 472	5 383	425
Attività artistiche e divertimento	2 215	2 950	146
Altri servizi	3 626	4 044	81

Produzione nel settore secondario

Evoluzione indicizzata dei risultati trimestrali
Media annua 2010=100



Tra il 2004 e il 2017 la produzione del settore secondario (industria ed edilizia), fortemente influenzata dalla congiuntura, è cresciuta nel complesso del 26,1%. Inoltre, l'economia svizzera ha risentito della crisi finanziaria del 2007 e della decisione della Banca nazionale svizzera all'inizio del 2015 di abbandonare il cambio fisso tra euro e franco svizzero. Infine, si è riscontrato un rincaro dei prodotti svizzeri all'estero che ha portato a una flessione delle vendite industriali prevalentemente orientate all'esportazione. Contrariamente al 2015, quando quasi tutti i rami economici hanno dovuto constatare dei peggioramenti rispetto all'anno precedente, nel 2016 la situazione è migliorata. Nel 2017 quasi tutti i rami si sono nuovamente ripresi, il che ha condotto a un aumento della produzione del settore secondario (+4,4%).

Impiego

Dal 2004 al 2017 il numero degli addetti nel settore secondario (esclusa l'edilizia) è salito del 1,6%. Tra il 1º trimestre 2006 e il 3º trimestre del 2008 l'occupazione ha subito una forte crescita. La crisi finanziaria ha avuto ripercussioni anche sul mercato del lavoro: fino al 1º trimestre 2010 il numero di addetti è sceso nuovamente ai livelli del 4º trimestre 2006. Fino a metà 2012 l'industria ha conosciuto una lieve ripresa, ma poi la situazione è peggiorata nuovamente. Fino al 2º trimestre del 2013 e anche nel 2015 e 2016, il numero di addetti è sceso lievemente. Dal 2004 al 2017 l'occupazione nel settore delle costruzioni è salita del 16%. Nello stesso periodo il numero degli addetti nel settore terziario è salito del 20%, soprattutto tra il 2006 e il 2008, oltre che dal 2011 al 2013.

Cifre d'affari del commercio al dettaglio

Variazione rispetto all'anno precedente, in %

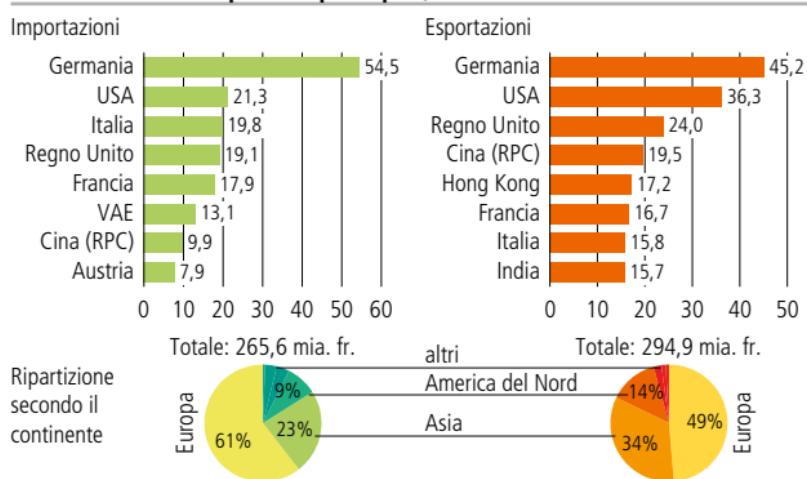
		2013	2014	2015	2016	2017
Totale	nominale	0,3	0,1	-3,2	-1,8	-0,5
	reale	1,6	1,0	-1,4	-1,2	-0,5
di cui:						
Prodotti alimentari e bevande, tabacco	nominale	1,1	1,3	-1,4	0,2	-0,2
	reale	-0,1	0,4	-0,7	-	-0,6
Prodotti non alimentari (senza i carburanti)	nominale	-0,3	-0,2	-3,3	-3,3	-1,2
	reale	2,0	1,6	-0,8	-1,6	-0,1
Carburanti	nominale	1,2	-3,9	-14,5	-5,3	3,7
	reale	3,3	-0,8	-1,1	0,4	-3,5
Totale senza carburante	nominale	0,3	0,4	-2,4	-1,6	-0,9
	reale	1,3	1,0	-1,0	-1,1	-1,0

Commercio al dettaglio

Dopo anni caratterizzati dagli aumenti delle cifre d'affari (2002–2008), il commercio al dettaglio svizzero è stato colpito nel 2009 dalla crisi finanziaria mondiale e ha registrato leggere diminuzioni. Negli anni successivi le cifre d'affari sono cresciute in maniera sempre più limitata e il finale inaspettato del 2015, dovuto alla rivalutazione del franco svizzero rispetto all'euro, ha determinato il rincaro dei prodotti svizzeri che, tra le altre cose, ha portato alla crescita del turismo degli acquisti. Il calo delle cifre di affari è continuato nel 2017, seppure in misura minore.

Commercio estero: partner principali, 2017

in miliardi di franchi

**Commercio estero: beni principali**

in milioni di franchi

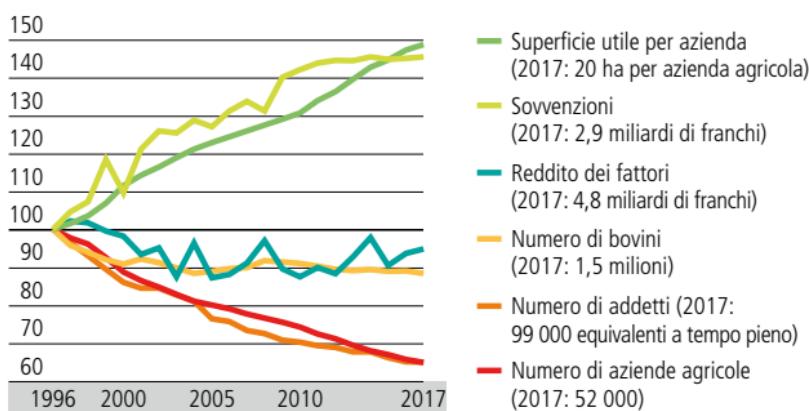
	Importazioni			Esportazioni		
	2000	2016	2017	2000	2016	2017
Totale	139 402	266 137	265 572	136 015	298 408	294 894
di cui:						
Derrate alimentari, bevande e tabacchi	7 197	10 132	10 590	3 239	8 355	8 682
Tessili, abbigliamento, calzature	8 905	9 516	10 550	3 891	3 466	4 200
Prodotti chimici	21 899	43 627	46 741	35 892	94 277	98 596
Metalli	10 735	12 997	14 481	10 892	12 114	13 645
Macchine, elettronica	31 583	28 653	30 393	37 137	31 080	32 054
Mezzi di trasporto	14 903	19 080	19 003	3 054	5 087	5 422
Orologeria	1 622	3 863	3 545	10 297	19 407	19 921

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Industria, servizi

L'agricoltura, alpeggi compresi, copre il 36% della superficie totale della Svizzera. In generale il numero di aziende agricole diminuisce; ne aumentano però le dimensioni come pure la superficie coltivata biologicamente. La produzione animale è l'attività aziendale predominante. Il bosco e il boschetto coprono il 31% della superficie della Svizzera. La superficie forestale si estende soprattutto nelle Alpi. Due terzi degli alberi sono conifere. Nel 2017 sono stati raccolti oltre 4,7 milioni di m³ di legno. Il paesaggio è caratterizzato dall'agricoltura e dalla silvicoltura, che nel 2017 hanno generato lo 0,7% del valore aggiunto lordo dell'economia svizzera.

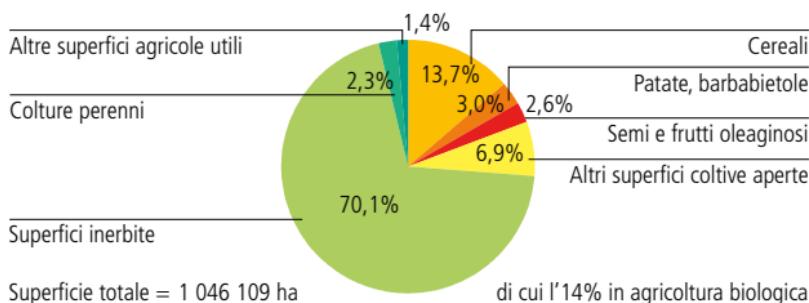
Alcuni indicatori chiave dell'agricoltura

Indice 1996=100



Utilizzazione della superficie agricola utile, 2017

alpeggi esclusi



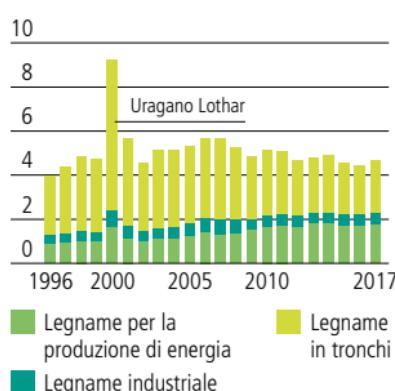
Produzione¹ dell'agricoltura, 2017

in %

Prodotti vegetali	40,0
Cereali	3,6
Piante foraggere	9,1
Ortaggi e prodotti orticoli	13,6
Frutta e uva	4,5
Vini	4,0
Altri prodotti vegetali	5,1
Animali e prodotti animali	48,8
Bovini	13,4
Suini	8,6
Latte	20,4
Altri animali e prodotti animali	6,3
Servizi agricoli	7,0
Attività secondarie non agricole	4,2

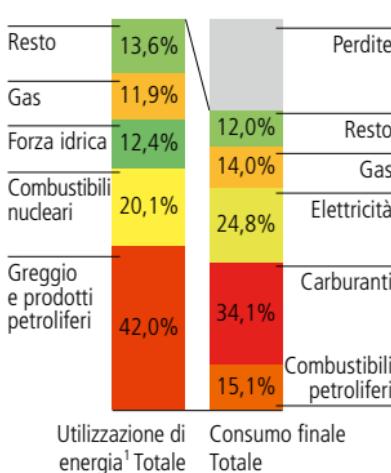
Sfruttamento del legname

in milioni di m³



► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Agricoltura e selvicoltura

Utilizzazione totale di energia e consumo finale, 2017

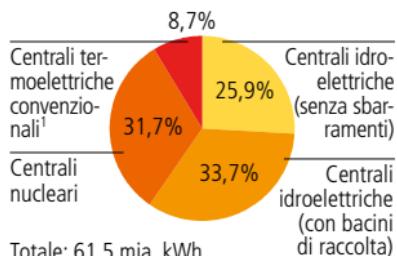


1 Senza il saldo d'importazione di elettricità (1,8%)

Consumo in crescita

Il consumo di energia finale è strettamente legato all'evoluzione dell'economia e della popolazione. Un numero sempre maggiore di abitanti, abitazioni più spaziose, l'incremento della produzione, i consumi in crescita, i veicoli sempre più pesanti, ecc. portano ad un maggior consumo di energia, a meno che non lo si compensi con una migliore efficienza energetica. Nel 2017 i trasporti costituivano il maggior gruppo di consumatori, con circa 36% del consumo di energia finale. 64% del consumo finale era coperto da vettori energetici fossili e il 22,3% proveniva da energie rinnovabili, prevalentemente di natura idroelettrica.

Produzione di energia elettrica per categoria di centrale, 2017



1 Compresa le centrali di riscaldamento a distanza e diverse energie rinnovabili

Energie rinnovabili, 2017

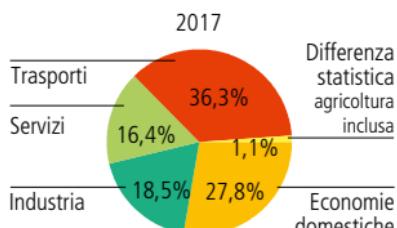
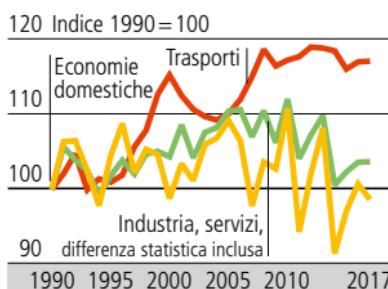
Quota del consumo finale	in %
Totale	22,33
Forza idrica	11,94
Energia solare	0,95
Calore ambiente	1,96
Biomassa (legno e biogas)	4,92
Forza eolica	0,05
Quota rinnovabile dei rifiuti	1,51
Energia da impianti di depurazione delle acque reflue	0,20
Carburanti biogeni	0,79

Consumo energetico finale

in migliaia di TJ



Consumo energetico finale per gruppi di consumo



► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Energia

► www.ufe.admin.ch (Ufficio federale dell'energia) → Approvvigionamento → Statistiche e geodati

Spese per le costruzioni	in milioni di franchi ai prezzi del 2000				
	1980	1990	2000	2010	2016
Totale	34 198	47 588	43 708	49 240	56 199
Spese pubbliche	11 389	14 507	15 983	15 958	18 800
Genio civile	6 791	7 740	10 060	9 649	10 597
di cui strade	5 221	4 739	4 401
Edilizia	4 599	6 767	5 923	6 309	8 203
Altre spese	22 809	33 081	27 725	33 281	37 399
di cui abitazioni	17 147	22 995	25 979

Edilizia abitativa

	1980	1990	2000	2010	2016
Nuovi edifici con abitazioni	20 806	16 162	16 962	14 736	12 701
di cui case unifamiliari	16 963	11 200	13 768	9 387	6 830
Nuove abitazioni	40 876	39 984	32 214	43 632	52 034
di 1 stanza	2 122	2 010	528	725	1 698
di 2 stanze	4 598	5 248	1 779	3 913	9 136
di 3 stanze	7 094	8 937	4 630	10 608	16 015
di 4 stanze	11 557	12 487	10 783	15 438	15 616
di 5 o più stanze	15 505	11 302	14 494	12 948	9 569

Patrimonio abitativo

	1980	1990	2000	2010	2017
Stato a fine anno	2 702 656	3 140 353	3 574 988	4 079 060 ²	4 469 498
di cui abitazioni vuote in %	0,74	0,55 ¹	1,26 ¹	0,94 ¹	1,62 ¹

1 Al 1° giugno dell'anno successivo

2 Dal 2009 il patrimonio abitativo si evince dalla statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA)

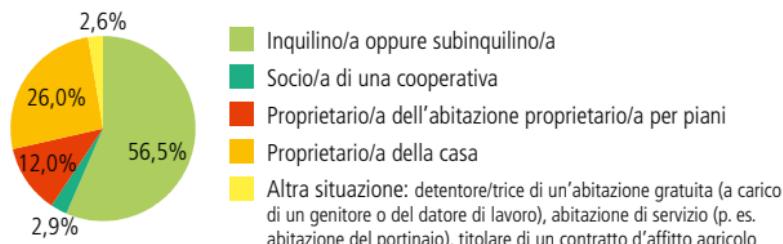
La casa unifamiliare resta la principale categoria di edifici

Tra il 1970 e il 2017, la quota di case unifamiliari sull'intero patrimonio immobiliare è passata dal 40% al 57%. Tuttavia, nel 2017 il numero di nuove case unifamiliari costruite è sceso del 4,9% rispetto all'anno precedente.

Costante aumento del tasso di proprietà dal 1970

Alla fine del 2017, il 38,0% delle economie domestiche svizzere (1 413 352 unità) era proprietario dell'abitazione occupata. Dal 1970 questo tasso è aumentato costantemente (1970: 28,5%; 1980: 30,1%; 1990: 31,3%; 2000: 34,6%). Ad aver registrato la crescita più marcata sono le abitazioni in proprietà per piani, il cui numero è passato da 237 716 nel 2000 a 445 559 nel 2017 (+87%). Le economie domestiche proprietarie della casa in cui abitano costituiscono tuttavia ancora la maggior parte dei proprietari (2000: 809 731; 2017: 963 222).

Tipo di occupanti delle abitazioni occupate, nel 2017



► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Costruzioni e abitazioni

Principali indicatori del turismo

	2015	2016	2017
Offerta (posti letto)¹			
Alberghi e stabilimenti di cura	273 507	271 710	275 203
Abitazioni di vacanza	...	163 045	159 063
Alloggi collettivi	...	123 208	116 640
Campeggi	124 284	123 344	123 096

Domanda: pernottamenti in migliaia

Alberghi e stabilimenti di cura	35 628	35 533	37 393
Abitazioni di vacanza	...	6 808	7 319
Alloggi collettivi	...	5 270	5 398
Campeggi	2 657	2 786	3 174

Durata di soggiorno notti

Alberghi e stabilimenti di cura	2,0	2,0	2,0
Abitazioni di vacanza	...	6,7	6,8
Alloggi collettivi	...	2,6	2,6
Campeggi	3,0	2,9	2,9

Tasso lordo di occupazione degli alberghi e stabilimenti di cura

in % dei posti letto censiti ¹	35,7	35,7	37,2
---	------	------	------

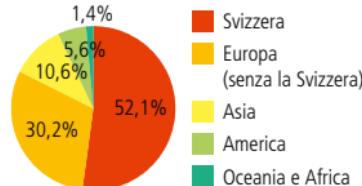
Bilancia turistica in milioni di franchi

Proventi da turisti stranieri in Svizzera	15 753	15 772	16 025
Spese dei turisti svizzeri all'estero	15 675	16 072	16 147
Saldo	78	-300	-122

1 Numero complessivo di letti censiti negli stabilimenti aperti e negli stabilimenti temporaneamente chiusi nella media annua

Destinazioni dei viaggi all'estero degli svizzeri¹, 2017, in migliaia

Germania	2766
Austria	1062
Italia	2868
Francia ²	3213
Europa sudorientale ³	950
Europa sudoccidentale ⁴	1949
Resto dell'Europa	2082
Resto del mondo	1760

Pernottamenti della ricettività turistica secondo la provenienza degli ospiti, nel 2017

1 Popolazione residente permanente di 6 anni e più, viaggi all'estero con pernottamenti; totale: 16,65 milioni.

2 Incl. i dipartimenti d'oltremare, Monaco

3 Grecia, Turchia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Albania, Slovenia, Montenegro, Kosovo, Romania, Bulgaria, Macedonia

4 Spagna, Portogallo, Andorra, Gibilterra

Comportamento in materia di viaggi

Nel 2017, il 90,1% delle persone di 6 anni e più e residenti in Svizzera ha effettuato almeno un viaggio privato con pernottamenti. Per essere più precisi, sono stati intrapresi per persona mediamente 3,3 viaggi con pernottamenti e 10,0 viaggi giornalieri. Oltre la metà dei viaggi con pernottamenti (56%) erano viaggi di lunga durata (4 e più pernottamenti). I viaggi all'estero costituivano il 67% dei viaggi con pernottamenti ed il 10% dei viaggi giornalieri.

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Turismo

Traffico pendolare

In Svizzera, nel 2017, nove lavoratori su dieci erano pendolari, ovvero persone che lasciano la loro abitazione per recarsi al posto di lavoro. Il 71% di essi lavora al di fuori del proprio Comune di residenza.

Mobilità giornaliera, 2015

	Distanza in km	Tempo di percorso in min. ²
Totale	36,8	82,2
Scopo dello spostamento		
Lavoro e formazione	10,8	20,2
Acquisti	4,8	11,5
Tempo libero	16,3	42,2
Attività commerciale, viaggio di servizio	2,6	3,8
Assistenza e accompagnamento	1,8	3,4
Altro	0,7	1,1

Media giornaliera per persona¹, in Svizzera

Mezzo di trasporto	Distanza in km	Tempo di percorso in min. ²
A piedi	1,9	29,8
Bicicletta	0,8	4,0
Bicicletta elettrica	0,1	0,3
Motociclo (incl. ciclomotore)	0,5	1,0
Automobile	23,8	33,9
Bus (incl. autopostale)	1,1	3,4
Tram	0,4	1,5
Ferrovia	7,5	6,7
Altro	0,7	1,8

1 Popolazione residente permanente in Svizzera di 6 anni e più

2 Esclusi i tempi di attesa e quelli per le coincidenze

Infrastrutture di trasporto

Rispetto a quelle di altri Paesi, le infrastrutture svizzere di trasporto sono molto sviluppate e occupano poco più del 2% del territorio nazionale e circa un terzo della superficie d'insediamento. Oltre alle strade e alle linee ferroviarie, le infrastrutture comprendono 127 km di ferrovie a cremagliera, 327 km di linee di tram e quasi 1000 km di funivie. Per quanto riguarda il traffico aereo, i tre aeroporti di Zurigo, Ginevra e Basilea collegano la Svizzera ai centri europei e mondiali, mentre dagli undici aerodromi regionali partono in primo luogo voli per viaggi d'affari, nonché voli turistici e per velivoli da lavoro.

Infrastruttura e lunghezza delle reti

	In km	Anno
Strada		
Strade nazionali	1 855	2017
di cui autostrade	1 458	2017
Strade cantonali	17 843	2017
Strade comunali	51 859	2017
Rotaia		
Rete ferroviaria	5 177	2015
Navigazione		
Rete di navigazione per il trasporto pubblico di persone (incl. navi traghetti)	562	2015

Passeggeri del traffico aereo: traffico di linea e charter 2017

Passeggeri in arrivo e in partenza, in migliaia

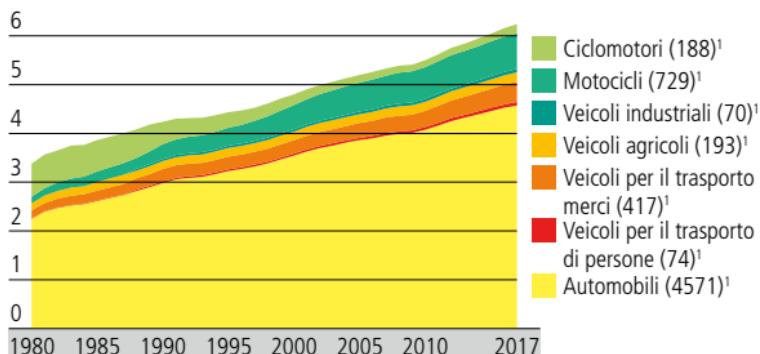
Totale aeroporti	54 912
Zurigo	29 361
Ginevra	17 260
Basilea-Mulhouse	7 869
Aerodromi regionali	422

Nel 2017 gli aeroporti svizzeri hanno registrato 0,5 milioni di movimenti di decollo e di atterraggio nel traffico aereo di linea e charter nonché 54,9 milioni di passeggeri (locali e in transito). Dal 2000 il numero dei movimenti nel traffico aereo di linea e charter è diminuito del 13% a fronte di un aumento del 60% di quello dei passeggeri. I motivi di questi sviluppi contrastanti sono da ricondurre alle maggiori dimensioni degli aerei e a tassi di occupazione dei posti più elevati.

un aumento del 60% di quello dei passeggeri. I motivi di questi sviluppi contrastanti sono da ricondurre alle maggiori dimensioni degli aerei e a tassi di occupazione dei posti più elevati.

Parco veicoli stradali a motore

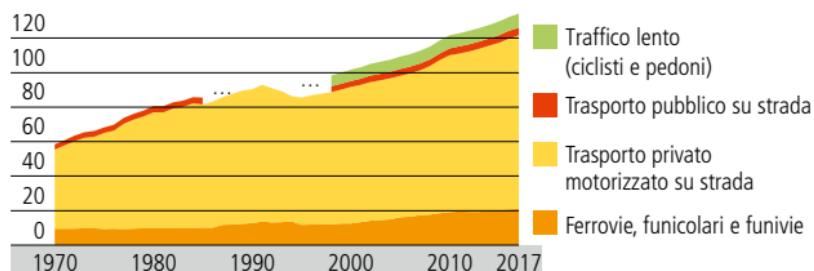
in milioni



1 Tra parentesi: stato al 2017, in migliaia

Prestazioni del trasporto persone

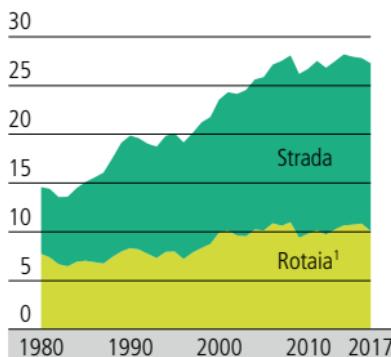
in miliardi di passeggeri-chilometro annui



Prestazioni del trasporto merci

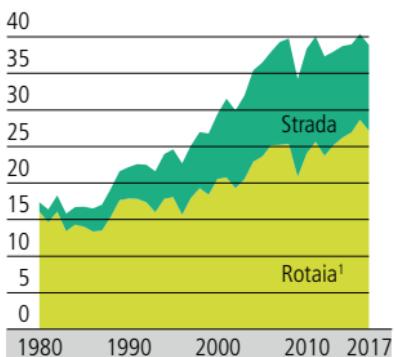
Totale,

in miliardi di tonnellate-chilometro annui



Trasporto transalpino,

in milioni di tonnellate annui



1 Tonnellate (-chilometro) nette escluso il peso dei veicoli adibiti al trasporto merci (rimorchi inclusi), container e casse mobili del trasporto combinato

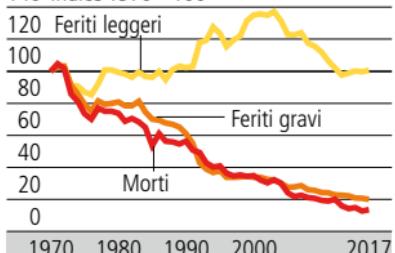
Infortuni per vettori di trasporto, 2017

Circolazione stradale

Morti	230
Feriti gravi	3 654
Feriti leggeri	17 759
Traffico ferroviario	
Morti	21
Aviazione civile	
Morti	13

Infortuni nella circolazione stradale

140 Indice 1970 = 100



► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Mobilità e trasporti



	Anno	Svizzera	Germania	Grecia
Abitanti in migliaia	2017 ⁴	8 484	82 522	10 768
Abitanti per km ²	2016 ⁴	211	...	82
Persone di età inferiore a 20 anni in %	2017 ⁴	20,0	18,4	19,4
Persone di età superiore a 64 anni in %	2017 ⁴	18,3	21,2	21,5
Quota della popolazione straniera	2017 ⁴	25,1	11,2	7,5
Nati vivi, ogni 1000 abitanti	2016	10,4	9,6	8,6
Nascite fuori del matrimonio in %	2016	24,2	35,5	9,4
Speranza di vita alla nascita, donne (in anni)	2016	85,6	83,5	84,0
Speranza di vita alla nascita, uomini (in anni)	2016	81,7	78,6	78,9
Superficie totale in km ²	2009 ⁵	41 285	357 108	131 957
Quota delle superfici agricole	2009 ⁵	36,9	52,2	40,1
Quota delle superfici boschive	2009 ⁵	30,8	32,3	30,7
Emissioni di gas serra in CO ₂ equivalenti (t per abitante)	2016 ⁵	5,7	11,0	8,5
Tasso di occupati	2017	84,0	78,2	68,3
Donne	2017	79,3	74,0	60,3
Uomini	2017	88,5	82,4	76,4
Tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO (15–74)	2017	4,8	3,8	21,5
Donne	2017	5,1	3,3	26,1
Uomini	2017	4,6	4,1	17,8
15–24 anni	2017	8,1	6,8	43,6
Disoccupati di lunga durata ai sensi dell'ILO (15–74) in % dei disoccupati	2017	34,7	41,7	72,8
Prodotto interno lordo (PIL) per abitante, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2017	46 800	37 100	20 200
Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)	2017	0,6	1,7	1,1
Consumo lordo di energia, TEP ¹ per abitante	2016	3,1	3,8	2,2
Quota di energie rinnovabili sul consumo lordo di energia in %	2016	20,8	12,3	10,9
Letti negli alberghi e stabilimenti di cura ogni 1000 abitanti	2017	32,4	22,0	73,8
Automobili ogni 1000 abitanti	2016 ⁵	543	546	479
Incidenti della circolazione stradale: morti ogni milione di abitanti	2016 ⁵	26	39	76
Spese per la sicurezza sociale in % del PIL	2016	28,1	29,4	26,6
Spese per il sistema sanitario in % del PIL	2016	12,2	11,1	8,5
Mortalità infantile ²	2016	3,6	3,4	4,2
Giovani (18–24) senza formazione obbligatoria in %	2017	26,6	35,6	13,4
Persone (25–64) con un diploma di grado terziario in %	2017	42,6	28,6	31,0
Spese per la formazione in % del PIL	2015	5,1	4,5	3,7
Tasso di rischio di povertà ³	2017	...	9,0	12,8
Mediana del reddito equivalente disponibile, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2017	27 602	21 179	9 063
Spese di abitazione in % del reddito disponibile dell'economia domestica	2017	...	26,3	41,1

1 Tonnellate equivalenti di petrolio

4 Al 1° gennaio

2 Neonati morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi

5 Al 31 dicembre

3 In % su tutti gli occupati



Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Svezia	Regno Unito	EU-28
46 528	66 989	60 589	17 082	8 773	9 995	65 809	511 523
93	106	204	498	106	24	271	118
19,8	...	18,3	22,3	19,6	22,9	23,5	20,9
19,0	...	22,3	18,5	18,5	19,8	18,1	19,4
9,5	6,9	8,3	5,4	15,2	8,4	9,2	...
8,8	11,7	7,8	10,1	10,0	11,7	11,8	10,1
45,9	59,7	28,0	50,4	...	54,9
86,3	85,7	85,6	83,2	84,1	84,1	83,0	83,6
80,5	79,5	81,0	80,0	79,3	80,6	79,4	78,2
505 991	632 834	301 336	41 543	83 879	441 370	248 528	...
50,8	46,5	48,7	50,8	34,0	8,5	64,1	...
25,2	25,9	31,0	10,7	40,6	63,3	13,1	...
7,0	6,8	7,1	11,4	9,1	5,3	7,3	8,4
73,9	71,5	65,4	79,7	76,4	82,5	77,6	73,4
68,8	67,6	55,9	75,2	71,8	80,7	72,9	67,9
78,9	75,6	75,0	84,2	81,0	84,3	82,3	78,9
17,2	9,4	11,2	4,9	5,5	6,7	4,4	7,6
19,0	9,3	12,4	5,3	5,0	6,4	4,2	7,9
15,7	9,5	10,3	4,5	5,9	6,9	4,5	7,4
38,6	22,3	34,7	8,9	9,8	17,8	12,1	16,8
44,5	45,1	57,8	39,5	33,4	18,5	25,9	44,7
27 600	31 100	28 900	38 400	38 100	36 300	31 600	30 000
2,0	1,2	1,3	1,3	2,2	1,9	2,7	1,7
2,6	3,7	2,6	4,6	3,9	4,9	2,9	3,2
14,3	9,9	16,8	4,7	29,7	37,1	8,1	13,2
41,2	19,7	37,0	15,8	69,5	24,6
492	479	625	481	550	477	474	...
39	52	54	37	50	27	28	...
24,3	34,3	29,7	29,5	30,3	29,6	26,2	28,1
9,0	11,5	8,9	10,4	10,4	10,9	9,8	...
2,7	3,7	2,8	3,5	3,1	2,5	3,8	3,6
33,8	16,5	30,8	27,9	20,4	28,5	15,4	25,9
36,4	35,2	18,7	37,2	32,4	41,9	42,8	31,5
4,2	5,5	4,1	5,4	5,4	7,1	5,7	5,0
13,1	7,4	12,3	6,1	7,7	6,9	9,0	9,5
15 333	20 624	16 213	21 195	23 112	20 752	17 369	...
18,2	17,6	16,3	23,4	17,9	21,7	24,8	20,9

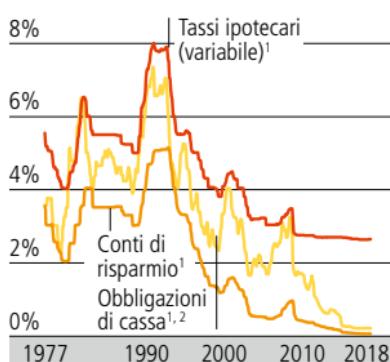
Somma di bilancio e utili delle banche alla fine del 2017

Gruppi di banche	Numero di istituti		Somma di bilancio in mio. Fr.	Profitti/ perdite	Personale in equivalenti a tempo pieno
	1990	2017			
Totale	625	253	3 249 443	7 900	110 415
Banche cantonali	29	24	575 343	2 936	17 322
Grandi banche	4	4	1 566 435	3 161	39 786
Banche regionali, casse di risparmio	204	62	118 131	417	3 855
Banche Raiffeisen	2	1	225 253	894	9 079
Altre banche	5	14	209 474	711	7 749
Filiali di banche estere	16	23	93 320	217	1 079
Banchieri privati	22	6	6 198	50	531

Struttura di bilancio delle banche, 2017

Attivi	in %
Totale	100
di cui all'estero	41,6
Liquidità	15,7
Crediti nei confronti di banche	8,2
Crediti nei confronti della clientela	19,3
Crediti ipotecari	30,6
Partecipazioni	4,1
Investimenti in beni reali	0,7
Altri	21,4
Passivi	
Totale	100
di cui all'estero	43,4
Impegni nei confronti di banche	12,0
Impegni risultanti di depositi della clientela	55,0
Obbligazioni di cassa	0,3
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	13,1
Altri	19,5

Interessi



1 Fino al 2007: valore medio delle banche cantonali; 2008: valore medio di 60 istituti (banche cantonali incluse)

2 Fino al 2007 per una durata da 3 a 8 anni. Dal 2008 per una durata di 5 anni

Corsi delle devise in Svizzera¹

	2014	2016	2018
\$ 1	0,915	0,985	0,978
¥ 100	0,865	0,908	0,886
€ 1	1,215	1,090	1,155
£ 1	1,507	1,335	1,306

1 Corsi d'acquisto delle banche, media annua

Assicurazioni private, 2017

in milioni di Fr.

Ramo assicurativo	Premi ¹	Prestazioni ¹
Totale	127 273	77 891
Vita	31 410	30 651
Infortuni e danni	47 857	31 044
Riassicurazione	48 006	16 196

1 In Svizzera e all'estero

Prestazioni delle assicurazioni, 2017

Erogate in Svizzera nell'assicurazione diretta

Ramo assicurativo	Mio. Fr.	In %
Totale	29 824	100
Vita	12 804	42,9
Malattia	7 886	26,4
Autoveicolo	3 687	12,4
Infortuni	2 013	6,7
Responsabilità civile	796	2,7
Incendi	450	1,5
Altri	2 288	7,7

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Denaro, banche e assicurazioni

► www.snb.ch/it (Banca nazionale svizzera)

► www.finma.ch (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari) → assicurazioni private

I tre livelli del sistema della sicurezza sociale

Il sistema della sicurezza sociale della Svizzera è articolato su tre livelli:

Il primo livello è costituito, oltre che dalla garanzia individuale della propria sussistenza, dalla copertura di base, che è accessibile a tutti e comprende il sistema di formazione e quello giuridico.

Il secondo livello è composto dalle assicurazioni sociali ed è volto a prevenire rischi legati ad età, malattia, invalidità, disoccupazione e maternità.

Il terzo livello, infine, è costituito dall'aiuto sociale in senso lato. L'aiuto sociale finanziario, definito anche aiuto sociale in senso stretto, rappresenta l'ultima risorsa del sistema della sicurezza sociale, cui si ricorre solo nel momento in cui altre prestazioni, ad esempio quelle delle assicurazioni sociali, non sono disponibili o sono esaurite. Inoltre, tali prestazioni presuppongono una situazione di effettivo bisogno dei beneficiari, in quanto sono erogate solo a persone che si trovano in condizioni economiche modeste.

Per impedire la dipendenza dall'aiuto sociale finanziario, sul suo stesso livello (3) è anteposta una serie di altre prestazioni sociali legate al bisogno, tra cui le prestazioni complementari, l'anticipo degli alimenti, gli aiuti cantonali per l'alloggio, gli aiuti familiari, gli aiuti ai disoccupati e gli aiuti cantonali per la vecchiaia e l'invalidità.

Spese complessive per la sicurezza sociale

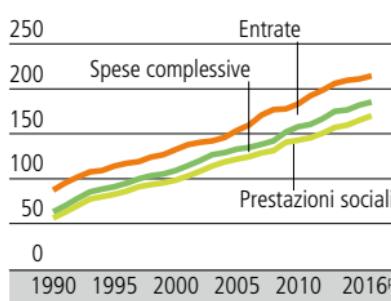
Nel 2016, le spese complessive per la sicurezza sociale sono ammontate a 185 miliardi di franchi, di cui 170 miliardi di franchi unicamente per le prestazioni sociali. Circa quattro quinti di queste ultime spese sono erogate nel quadro delle assicurazioni sociali (seconda dimensione del sistema di sicurezza sociale).

Sicurezza sociale: spese ed entrate

in miliardi di franchi, ai prezzi correnti

	1990	2000	2010	2015	2016 ^p
Spese complessive	63,1	109,0	157,8	181,7	185,3
di cui prestazioni sociali	56,1	98,2	142,8	165,0	170,0
in % del PIL	15,7	21,4	23,5	25,2	25,8
Entrate complessive	87,3	132,4	183,1	211,2	214,4

Sicurezza sociale: spese ed entrate in miliardi di franchi



Prestazioni sociali secondo la funzione, 2016^p

	in %
Vecchiaia	42,1
Malattia/cure sanitarie	31,2
Invalidità	8,8
Superstiti	4,9
Famiglia/figli	5,9
Disoccupazione	3,8
Esclusione sociale	3,0
Abitazione	0,5

Per che cosa si è speso?

La ripartizione delle prestazioni sociali tra i singoli rischi e bisogni (funzioni delle prestazioni sociali) è spiccatamente diseguale: oltre i quattro quinti delle prestazioni sociali sono state erogate per la vecchiaia, malattia/cure sanitarie e invalidità.

Assicurazioni sociali: beneficiari, 2017

in migliaia

AVS: rendite di vecchiaia	2324,8	PP: rendite d'invalidità	117,3
AVS: rendite complementari	54,1	AI: rendite d'invalidità	249,2
AVS: rendite per superstiti	186,3	AI: rendite complementari	70,1
PC all'AV ¹	204,8	PC all'AI	114,2
PC all'AS ¹	3,8	AINF ² : rendite per i superstiti	18,9
PP: rendite di vecchiaia	773,3	AINF ² : rendite d'invalidità	81,3
PP: rendite per vedove/i	189,6	AD ³	330,5

1 Prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia/per i superstiti

2 Assicurazione contro gli infortuni (dati 2016)

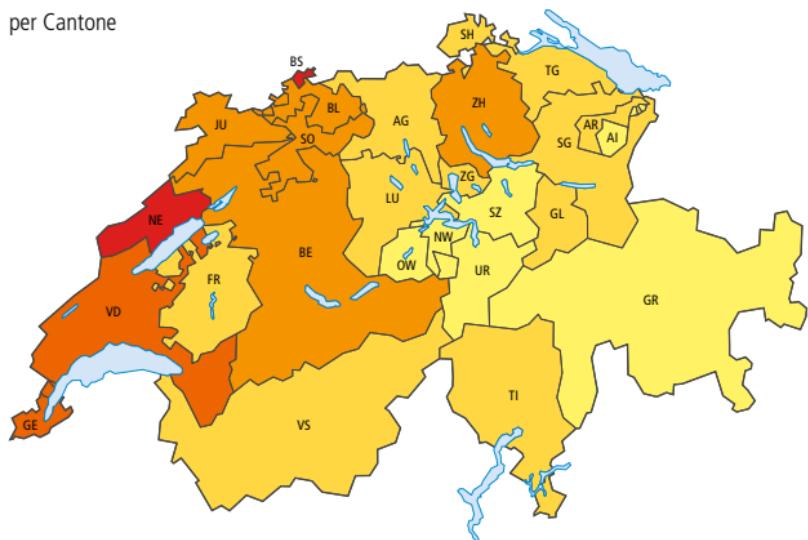
3 Assicurazione contro la disoccupazione

Assicurazione malattie

I premi cantonali medi annuali per assicurato dell'assicurazione malattie obbligatoria sono passati da 2091 a 3605 franchi tra il 2002 e il 2017. Nel 2017, il premio annuo medio ammontava a 4224 franchi all'anno per gli adulti, a 3724 franchi per i giovani e a 1103 franchi per i bambini. In questo ambito si osservano notevoli disparità tra i Cantoni. Nel 2017, il premio medio aveva raggiunto i 4812 franchi nel Cantone di Basilea-Città e i 2633 franchi in quello di Appenzello Interno.

Quota d'aiuto sociale, 2017

per Cantone

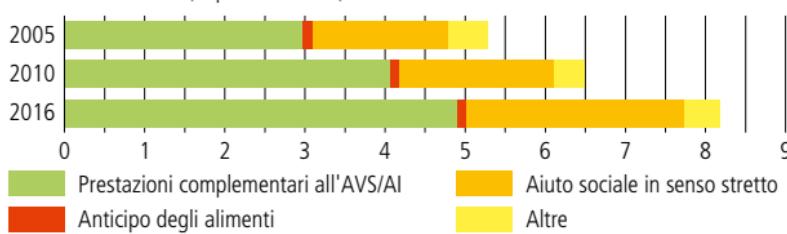


Aumentano le spese per l'aiuto sociale

Nel 2016 in Svizzera sono stati versati 8,2 miliardi di franchi netti per l'aiuto sociale in senso lato, circa 208 milioni in più rispetto all'anno precedente (+1,9%). Circa il 60% di queste spese era da imputare alle prestazioni complementari all'AVS/AI (4,9 miliardi di franchi) e un altro terzo all'aiuto sociale in senso stretto (2,7 miliardi di franchi). Le rimanenti prestazioni dell'aiuto sociale in senso lato (aiuti per la vecchiaia e l'invalidità, aiuti ai disoccupati, aiuti familiari, anticipo degli alimenti e aiuti per l'alloggio) hanno costituito solo il 6,8% delle spese. Le spese annue medie per abitante dell'aiuto sociale in senso lato (972 franchi) sono state del 1,4% più elevate dell'anno precedente. Le spese per beneficiario dell'aiuto sociale in senso stretto sono passate da 9859 franchi nel 2015 a 9961 franchi nel 2016, con un aumento del 1,0%. I finanziatori principali dell'aiuto sociale in senso lato sono i Cantoni. Nel 2016 hanno assunto il 44,6% delle spese nette, il 36,8% sono state a carico dei Comuni e il 17,9% della Confederazione.

Spese nette per le prestazioni sociali legate al bisogno

In miliardi di franchi (ai prezzi correnti)



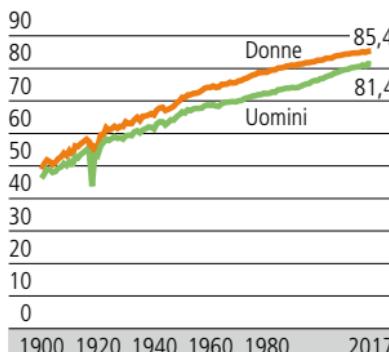
Beneficiari dell'aiuto sociale

Nel 2017, il 3,3% della popolazione complessiva (278 345 persone) ha dovuto essere sostenuto con prestazioni dell'aiuto sociale. Le differenze esistenti tra le regioni in tale ambito sono notevoli: i poli urbani di grandi dimensioni e le città di media dimensione presentano le quote di aiuto sociale più elevate. In queste città, i gruppi di persone che dipendono in forte misura dall'aiuto sociale sono sovrarappresentati: tra questi vi sono le famiglie monoparentali, le persone di nazionalità straniera e quelle aventi esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione.

Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale differisce molto in base all'età, alla struttura familiare e alla nazionalità delle persone.

La quota di aiuto sociale raggiunge il suo apice tra i bambini e i giovani di età inferiore a 18 anni e tende a diminuire con l'avanzare dell'età. A registrare la quota di aiuto sociale più bassa (0,2%) sono le persone a partire da 65 anni, assistite in caso di bisogno con prestazioni complementari.

Quota d'aiuto sociale, 2017	in %
Totale	3,3
Classi d'età	
0–17 anni	5,3
18–25 anni	3,8
26–35 anni	3,9
36–45 anni	3,9
46–55 anni	3,5
56–64 anni	2,9
65–79 anni	0,2
Persone di nazionalità svizzera	2,3
Uomini	2,4
Donne	2,2
Persone di nazionalità straniera	6,3
Uomini	6,0
Donne	6,7

Speranza di vita

Nello scorso secolo la speranza di vita è aumentata in modo straordinario, soprattutto grazie al calo della mortalità infantile e post-infantile, e anche negli ultimi anni ha continuato a progredire: dal 1991 è aumentata di 4,2 anni per le donne e di 7,3 anni per gli uomini (2017). Gli uomini muoiono più spesso prima di raggiungere i 70 anni, soprattutto a seguito di infortuni e azioni violente di agenti esterni, cancro ai polmoni nonché malattie ischemiche del cuore.

Stato di salute soggettivo nel 2017

Nel 2017 l'86% degli uomini e l'83% delle donne definiva buono o molto buono il proprio stato di salute e solo il 4% degli uomini e delle donne dichiarava di stare male o molto male. Spesso i problemi fisici o psichici passeggeri sembrano compromettere la vita professionale e privata. Nel 2017, in media gli svizzeri non sono andati a lavorare per motivi di salute per 8 giorni.

Malattie infettive¹, 2017

Infezioni gastrintestinali acute	8 977
Meningite	55
Epatite B	35
Tubercolosi	533
AIDS	67

1 Nuovi casi

Infortuni, 2017

	Uomini	Donne
Infortuni sul lavoro	198 971	69 866
Infortuni non professionali	319 384	226 905

Persone invalide,¹ 2017

Grado d'invalidità	Uomini	Donne
40–49%	5 554	6 516
50–59%	15 251	15 690
60–69%	7 411	6 743
70–100%	88 252	73 271

1 Beneficiari di rendite dell'AI

Cause di morte, 2016

	Numero di decessi		Tasso di mortalità ¹	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tutte le cause di morte	31 283	33 681	508,0	352,0
di cui:				
Malattie infettive	359	393	5,9	4,1
Tumori maligni in totale	9 371	7 830	156,0	106,0
Malattie cardiovascolari	9 357	11 355	144,0	98,1
Ischemie cardiache	3 854	3 136	60,1	27,3
Malattie cerebrovascolari	1 381	2 097	20,9	18,8
Malattie dell'apparato respiratorio in totale	2 183	1 925	33,4	18,9
Infortuni e morti violente	2 173	1 542	40,6	18,6
Infortuni in totale	1 329	1 223	23,3	12,2
Suicidi	759	257	15,5	5,2

1 Ogni 100 000 abitanti (standardizzato per età)

Mortalità infantile

	1970	1980	1990	2000	2010	2017
su 1000 nati vivi	15,1	9,1	6,8	4,9	3,8	3,5

Consumo di alcol, tabacco e droghe illegali nel 2017

A far uso di droghe illegali sono soprattutto gli adolescenti e i giovani adulti: nel 2017 circa il 12% delle persone di età compresa tra i 15 e i 39 anni consumava cannabis. Dal punto di vista della salute pubblica è tuttavia nettamente più grave il consumo di tabacco e alcol. Complessivamente, nel 2017 fumava circa il 27% della popolazione, il 23% delle donne e il 31% degli uomini. I tassi sono leggermente diminuiti rispetto al 1992, ma sono rimasti costanti dall'ultima indagine sulla salute del 2012. Per quanto riguarda l'alcol, il tasso di consumatori giornalieri è sceso all'11% (1992: 20%): il 15% degli uomini e il 7% delle donne.

Prestazioni, 2017

	in % ¹	
	Uomini	Donne
Visite mediche	74,4	87,9
Soggiorni ospedalieri	10,6	13,4
Cure a domicilio	1,8	3,8

1 Popolazione di 15 anni e più

Medici e dentisti

ogni 100 000 abitanti

	1990	2017
Medici che esercitano presso studi medici ¹	153	222
Dentisti	48	51

1 A partire dal 2008, medici con attività principale nel settore ambulante

Tasso di ospedalizzazione negli ospedali per trattamenti acuti, 2017

	in % ¹		
	Totale	Uomini	Donne
15–59 anni	10,2	8,4	12,2
60–79 anni	24,4	27,3	21,7
80+ anni	44,2	50,4	40,5

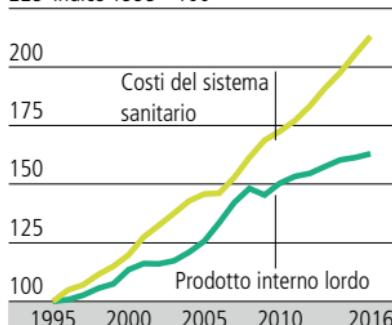
1 del gruppo di popolazione corrispondente

Case per anziani medicalizzate

	in migliaia	
	2010	2017
Numero totale di clienti	138,9	158,3
di cui:		
Clienti ≥ 80 anni	105,7	119,6
Uomini	26,8	33,1
Donne	78,9	86,6

Costi della salute

225 Indice 1995 = 100



Nel 2016 è stato destinato al sistema sanitario il 12,2% del prodotto interno lordo, contro solo il 8,3% nel 1990. Uno dei motivi principali di questo aumento è l'evoluzione dell'offerta: ad esempio l'estensione delle prestazioni, la crescente specializzazione e tecnizzazione e il maggiore comfort. L'invecchiamento della popolazione svolge invece un ruolo secondario.

	2006	2016
Totale	55 185	80 499
Trattamento curativo stazionario	12 713	15 759
Trattamento curativo ambulatoriale	13 744	21 422
di cui:		
Ospedali	3 064	6 796
Medici	6 257	9 200
Dentisti	3 462	4 002
Riabilitazione	2 433	3 560
Lungodegenza	10 496	15 646
Servizi sussidiari ¹	2 010	5 977
Beni sanitari ²	9 875	13 148
di cui:		
Farmacie	5 909	7 113
Medici	2 827	4 318
Prevenzione	1 425	1 884
Amministrazione	2 489	3 103

1 Per esempio: esami di laboratorio, radiologia, trasporti, ecc., da 2010 comprese le prestazioni d'interesse generale

2 Medicinali e apparecchi terapeutici

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Salute

Sviluppo verso uno spazio formativo svizzero

Il sistema di formazione svizzero è caratterizzato da un marcato federalismo. La pluralità dei vari sistemi di formazione si manifesta soprattutto nella scuola dell'obbligo: a seconda del Cantone, per quanto riguarda il grado secondario I, ci sono due, tre o quattro tipi di scuole suddivise per requisiti.

Il sistema formativo svizzero è in fase di cambiamento. Con l'armonizzazione della scuola dell'obbligo, l'estensione dell'obbligatorietà scolastica è passata da nove a undici anni. Nella maggior parte dei Cantoni il grado prescolastico, che prima era facoltativo, ora è diventato obbligatorio. Anche al di là della scuola dell'obbligo negli ultimi vent'anni hanno avuto luogo alcune riforme delle strutture nazionali (introduzione di nuovi tipi di maturità, delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche nonché della riforma di Bologna). Tali riforme sono caratterizzate da un incremento della domanda in campo formativo.

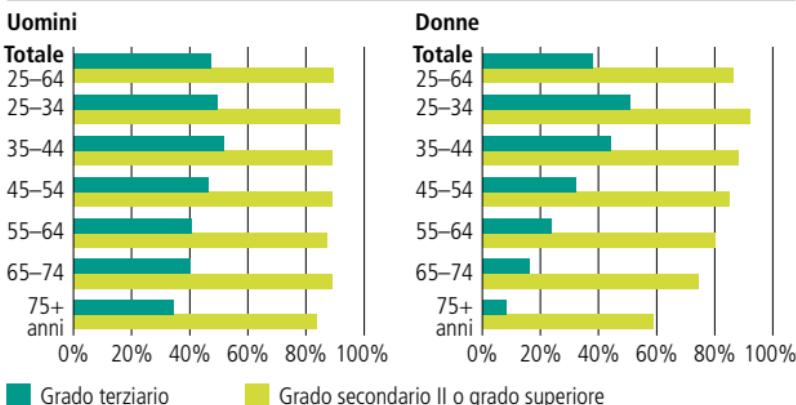
Allievi e studenti

Grado di formazione	In migliaia			Quota di donne, in %		
	2000/01	2005/06	2016/17	2000/01	2005/06	2016/17
Totale	1 441,7	1 496,1	1 602,9	47,8	48,1	48,5
Scuole dell'obbligo	957,2	957,3	936,6	48,7	48,6	48,5
Grado prescolastico	156,4	156,1	170,8	48,5	48,4	48,7
Grado primario	473,7	454,1	486,8	49,3	49,2	49,1
Grado secondario I	278,5	298,4	247,5	49,7	49,6	49,2
Programma didattico speciale	48,6	48,7	31,4	37,9	37,7	34,8
Grado secondario II	315,7	324,5	365,6	47,8	47,5	47,5
Grado terziario	160,5	204,7	300,8	41,9	46,8	49,7
Scuole professionali superiori	38,7	38,2	56,7	43,1	43,6	44,1
Università e politecnici federali	96,7	112,4	148,5	45,6	49,1	50,4
Scuole universitarie professionali (ASP incluse)	25,1	54,1	95,6	25,9	44,4	52,1

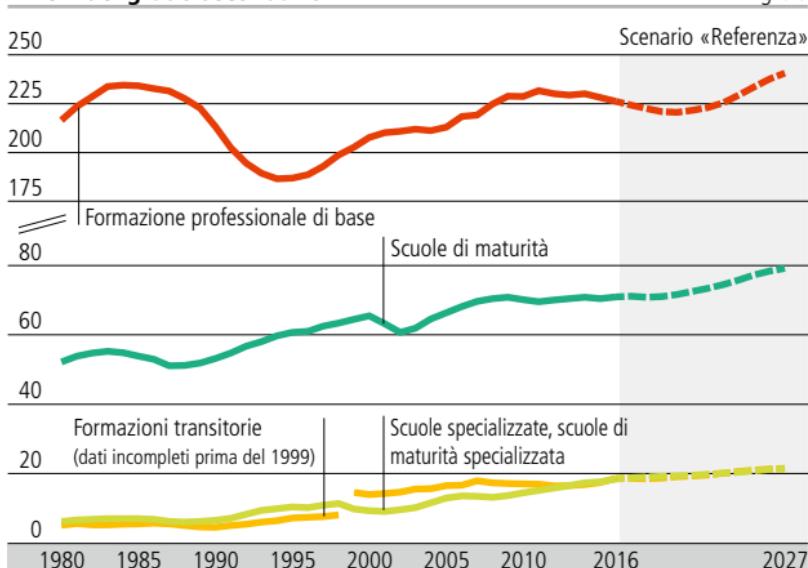
Ridotte le disparità tra i sessi

A beneficiare dello sviluppo della formazione degli ultimi decenni sono state soprattutto le donne. Attualmente, le donne che iniziano e portano a termine una formazione postobbligatoria sono quasi altrettante degli uomini. Mentre il rapporto tra i sessi nelle formazioni delle scuole universitarie è giunto quasi a parità, gli uomini continuano ad essere proporzionalmente più numerosi delle donne a terminare una formazione professionale superiore e continuano in media a seguire studi più lunghi. Le ragazze, invece, presentano risultati migliori nella scuola dell'obbligo: raramente devono essere assegnate a una classe speciale e, nel grado secondario I, frequentano più spesso scuole con esigenze elevate. Rimangono particolarmente evidenti le differenze tra donna e uomo al momento della scelta degli studi, nella formazione professionale come nella scuola universitaria. Certi rami sono soprattutto seguiti dagli uomini, altri soprattutto dalle donne, un fatto non da ultimo riconducibile alla ripartizione dei ruoli di stampo tradizionale. Nel settore della formazione professionale, gli uomini sono in maggioranza nell'industria e nell'artigianato, mentre nelle vendite, nel settore sanitario e quello delle cure sono più numerose le donne. Nelle scuole universitarie, gli uomini scelgono piuttosto studi nel campo della tecnica, delle scienze naturali e dell'economia; le donne invece preferiscono le materie umanistiche, sociali e artistiche.

Grado di formazione, 2017



Allievi del grado secondario II



Cresce la partecipazione alla formazione

Negli ultimi trent'anni, la partecipazione alla formazione a livello di grado secondario II e soprattutto di grado terziario è aumentata sensibilmente. Il fenomeno riguarda anche le formazioni che permettono di accedere agli studi universitari. La quota delle maturità (maturità professionale e ginnasiale) è passata dal 25,7% nel 2000 a quasi il 40% nel 2016 (maturità specializzate incluse). Il numero degli studenti delle scuole universitarie è più che raddoppiato tra il 2000 e il 2016, grazie anche all'istituzione delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche.

Sulla base di questi sviluppi, si prevede che il livello di formazione della popolazione in Svizzera si innalzerà nettamente negli prossimi anni. La quota di persone con diploma di grado terziario nel gruppo di popolazione delle persone dai 25 ai 64 anni dovrebbe salire dal 40% nel 2014 al 50% nel 2027.

Diplomi finali scelti, 2017

Grado di formazione	Totale	Donne in %
Grado secondario II		
Diplomi di maturità liceale	17 918	58,0
Diplomi di maturità prof.	14 320	47,0
Attestati di formazione prof. di base LFP ¹	68 780	45,6
Grado terziario		
Formazione prof. superiore		
Diplomi di scuole professionali superiori	8 754	49,0
Diplomi federali	2 954	29,9
Attestati profes. federali	14 448	38,2
Scuole universitarie prof.		
Diplomi SUP	1 064	49,2
Bachelor SUP	16 922	55,6
Master SUP	4 367	53,8
Università e politecnici fed.		
Licenze/diplomi	104	78,8
Bachelor	14 473	52,4
Master	13 981	51,0
Dottorati	4 151	44,8

1 Attestati professionali federali inclusi

Corpo insegnante, 2016/17

Corpo docente presso scuole universitarie, 2017

	Equivalenti a tempo pieno	Donne in %
Scuola dell'obbligo ¹	59 172	75,3
Grado prescolastico	9 139	94,6
Grado primario	30 449	82,5
Grado secondario I	19 583	54,6
Grado secondario II ²	17 412	43,6
Università e politecnici fed.	43 315	44,4
Professori/esse	4 072	22,8
Altri docenti	2 768	28,8
Assistenti ³	22 066	43,8
Scuole univ. prof. (ASP incl.)	17 225	46,8
Professori/esse	1 834	29,9
Altri docenti	5 880	42,1
Assistenti ³	4 155	44,4

1 Scuole con programma didattico speciale escluse, conteggio a doppio possibile

2 Scuole di cultura generale e di formazione professionale

3 Collaboratori scientifici inclusi

Spese pubbliche per l'istruzione, 2016

in miliardi di franchi

Totale	37,2
di cui retribuzioni per docenti	24,7
Scuola dell'obbligo (incl. grado prescolastico)	16,6
Scuole speciali	1,9
Formazione professionale di base	3,6
Scuole di cultura generale	2,3
Formazione profes. superiore	0,4
Scuole universitarie	8,1
Compiti non ripartibili	0,6

Formazione permanente

Nel 2016, gran parte della popolazione della Svizzera (quasi l'80% della popolazione residente permanente dai 25 ai 64 anni) ha intrapreso almeno un tipo di formazione permanente. Si nota che l'integrazione nel mercato del lavoro e il livello formativo incidono positivamente sulla partecipazione alle attività di formazione continua.

Un Paese molto attivo nella ricerca

L'attività di ricerca e sviluppo (R+S) riveste notevole importanza per un'economia di mercato. Con una quota di R+S pari al 3,4% del PIL, nel 2015 la Svizzera è risultata uno degli Stati più attivi in questo ambito. Alle attività di R+S sono stati infatti destinati circa 22 miliardi di franchi nel 2015, il 71% dei quali provenienti dall'economia privata, il 27% dalle università e il rimanente 2% dalla Confederazione e da diverse organizzazioni private senza scopo di lucro. Nel 2015 le spese corrispondenti del settore privato all'estero ammontavano a 15,3 miliardi di franchi e quindi sono quasi pari ai 15,7 miliardi di franchi spesi nel territorio nazionale.

► www.statistica.admin.ch →

Trovare statistiche → Formazione e scienza

Il mondo della stampa svizzera in trasformazione

Dall'inizio del nuovo millennio, il mercato dei quotidiani svizzeri ha subito profonde trasformazioni. Nella Svizzera tedesca il giornale gratuito «20 Minuten» è diventato il quotidiano più letto con 1,3 milioni di lettori per edizione. Anche nella Svizzera francese «20 minutes» è diventata una delle testate più lette, con ben 496 000 lettori. Nella Svizzera italiana è ancora un giornale a pagamento, il «Corriere del Ticino», a collocarsi ai vertici della classifica dei quotidiani (98 000 lettori). Tuttavia «20 minuti», lanciato nel 2011, ha conquistato 92 000 lettori.

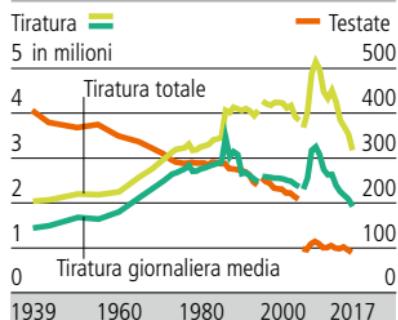
Internet e telefonia mobile

Verso la fine del 20° secolo il balzo in avanti della telefonia mobile aveva superato Internet, prima che si verificasse uno spostamento verso l'Internet mobile. Il numero di abbonamenti alla telefonia mobile è passato da 0,1 milioni nel 1990 a 11,1 milioni alla fine del 2017, ovvero 131 allacciamenti ogni 100 abitanti. Il numero di utenti regolari di Internet (più volte alla settimana) di età uguale a 14 anni o più è cresciuto da 0,7 milioni nel 1998 a 5,8 milioni all'inizio del 2018. La convergenza si riflette chiaramente nel numero crescente di abbonamenti alla telefonia mobile con accesso a Internet, che è passato da 3,4 milioni di unità nel 2010 a 8,4 milioni nel 2017. L'e-commerce è in piena fase di sviluppo. Dal 2010 il numero di persone che almeno una volta ha effettuato un acquisto online durante gli ultimi 12 mesi è aumentato del 50%, raggiungendo nel 2017 4,9 milioni.

Le dieci maggiori biblioteche

Nel 2017, le dieci maggiori biblioteche (secondo l'offerta) possedevano complessivamente circa 56,9 milioni di esemplari.

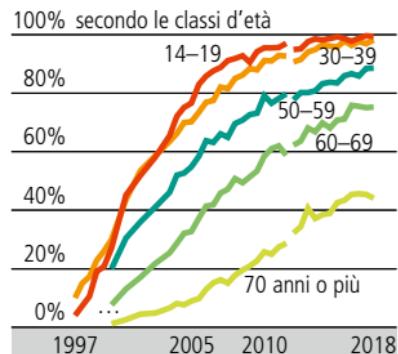
Evoluzione degli giornali a pagamento



Fonte: Associazione stampa svizzera WEMF/REMP (sono considerate le testate di interesse generale e di periodicità almeno settimanale)

Utilizzazione di internet

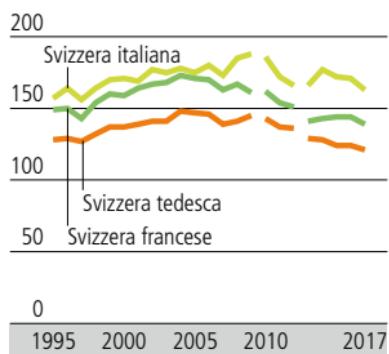
Cerchia ristretta di utenti¹



1 Persone che utilizzano Internet più volte la settimana. Fonte: Net-Metrix-Base, UST

Utilizzo della TV

in minuti al giorno per abitante



Fonte: Mediapuls SA; dal 2013 Kantar Media, 1983-2012 Telecontrol (base: popolazione a partire dai 3 anni, valore medio giornaliero, lu-do)

Utilizzo della radio

in minuti al giorno per abitante

	2007	2012	2017
Svizzera tedesca	105	110	98
Svizzera francese	98	93	79
Svizzera italiana	99	105	99

Fonte: Mediapuls AG Radiocontrol (Base: popolazione a partire dai 15 anni, valore medio giornaliero lu-do)

Monumenti storici e musei

Nel 2016 quasi 75 000 monumenti storici sono stati oggetto di tutela da parte di proprietari in Svizzera. Quasi il 4% corrispondeva a edifici di importanza nazionale, mentre gli altri avevano un'importanza regionale o locale. Quasi un monumento protetto su 10 era un edificio sacro. Nel 2017, la Svizzera contava 1111 musei con collezioni di 71,3 milioni di opere e altri oggetti. Questi musei hanno registrato 13,5 milioni di ingressi.

Spese per la cultura e per i media delle economie domestiche private

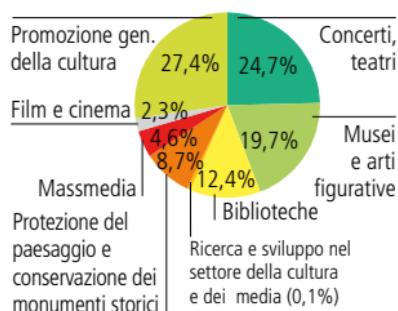
Nel 2016 sono stati spesi per la cultura e per i media circa 15,5 miliardi di franchi, il che corrisponde a 354 franchi al mese per economia domestica e a una quota del 6,7% delle spese di consumo complessive. Con il 85%, ovvero 13,2 miliardi di franchi, buona parte delle spese complessive per la cultura è destinata ai media, ad esempio per giornali, libri, abbonamenti alla televisione e a Internet (combinati inclusi) nonché apparecchi di riproduzione e ricezione. Escludendo il settore dei media, la maggior voce di spesa è rappresentata da teatri e concerti, con 705 milioni di franchi.

Impiego dei finanziamenti pubblici per la cultura

Nel 2016, circa un quarto delle spese pubbliche complessive per la cultura, sostenute da Confederazione, Cantoni e Comuni – ovvero 752 milioni di franchi – è andato a favore del gruppo «Concerti, teatri». Il gruppo «Musei e arti figurative» ha beneficiato di 601 milioni di franchi. Seguono le «Biblioteche», la «Protezione del paesaggio e conservazione dei monumenti storici», i «Mass-media» e «Film e cinema», con finanziamenti rispettivamente di 377, 266, 140 e 70 milioni di franchi.

Impiego dei finanziamenti pubblici per ambito culturale, 2016

Comuni, Cantoni e Confederazione

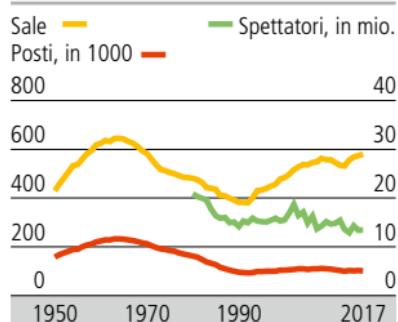


Fonte: UST/Amministrazione fed. delle finanze (AFF)

Il paesaggio cinematografico svizzero

All'inizio degli anni 2000, in Svizzera circolavano annualmente circa 1300 film, mentre oggi ne vengono proiettati circa 1900. In questo periodo, la percentuale di film svizzeri è aumentata, dal 10% a circa il 15%. Dal 2000 la quota di mercato dei film svizzeri ammonta a circa il 5%.

Cinema

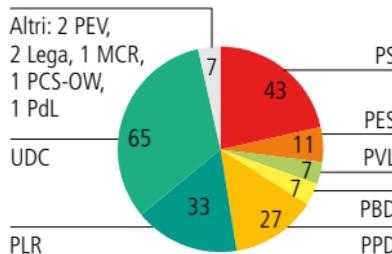


► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Cultura, media, società dell'informazione, sport

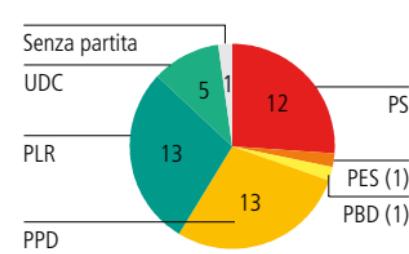
Il sistema politico

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, composto oggi da 26 Cantoni. Il Governo (Consiglio federale) è un organo collegiale i cui 7 membri (dal 2016: 2 PLR, 2 PS, 2 UDC, 1 PPD) sono eletti dal Parlamento. La Svizzera ha un Parlamento bicamerale: il Consiglio nazionale (200 membri) rappresenta l'intera popolazione, il Consiglio degli Stati (46 membri) i Cantoni. Il sistema politico svizzero si caratterizza inoltre da ampi diritti popolari (diritto d'iniziativa e di referendum) e dalle votazioni popolari.

Consiglio nazionale, 2015: seggi



Consiglio degli Stati, 2015: seggi



Elezioni del Consiglio nazionale, 2015

	Forza del partito, in %	Seggi	Donne	Uomini	Percentuale di donne
PLR	16,4	33	7	26	21,2
PPD	11,6	27	9	18	33,3
PS	18,8	43	25	18	58,1
UDC	29,4	65	11	54	16,9
PVL	4,6	7	3	4	42,9
PBD	4,1	7	1	6	14,3
PES	7,1	11	5	6	45,5
Piccoli partiti di destra ¹	2,6	3	1	2	33,3
Altri ²	5,3	4	2	2	50,0

1 DS, UDF, Lega (2 seggi, 1 donna), MCR (1 seggio)

2 PEV (2 seggi, 2 donne), PCS, PdL (1 seggio), Sol., gruppuscoli (PCS-OW, 1 seggio)

Per le abbreviazioni vedasi sotto

Elezioni del Consiglio nazionale 2015

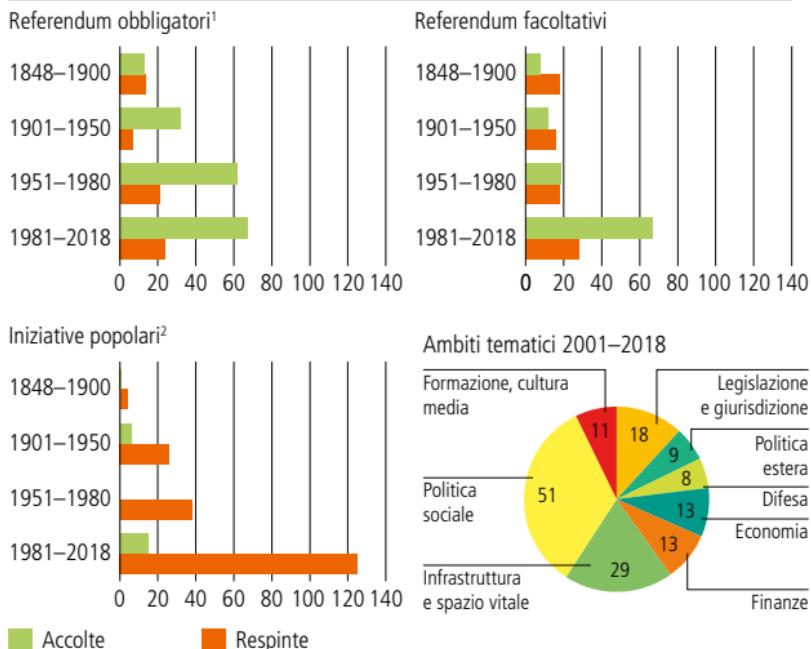
Alle elezioni del Consiglio nazionale 2015 ci sono stati due vincitori: l'UDC, che con un netto guadagno di voti ha ottenuto una forza partitica (29,4%) mai raggiunta da nessuna compagine sin dalle prime elezioni proporzionali del 1919, e il PLR, che, per la prima volta dal 1979, è tornato a crescere. A perdere sono stati i nuovi partiti di centro PBD e PVL, i Verdi (PES) e il PPD, che è sceso ad un nuovo record negativo. È stata dunque registrata una battuta d'arresto e una parziale inversione della tendenza centrista delle elezioni del Consiglio nazionale 2011, in seguito alle quali la polarizzazione partitica verso i nuovi partiti centristi emergenti (PVL e PBD) si è attenuata.

Abbreviazioni dei partiti

PLR	Partito liberale radicale ¹	PEV	Partito evangelico svizzero	DS	Democratici svizzeri
PPD	Partito popolare democratico	PCS	Partito cristiano sociale	Lega	Lega dei ticinesi
PS	Partito socialista svizzero	PVL	Partito verde liberale	MCR	Mouvement Citoyens Romand
UDC	Unione democratica di centro	PdL	Partito del lavoro		
PBD	Partito borghese-democratico svizzero	Sol.	Solidarités		
		PES	Partito ecologista svizzero		
		UDF	Unione democratica federale		

1 Nel 2009, fusione del PLR con il PLS sotto la denominazione «PLR. I liberali»

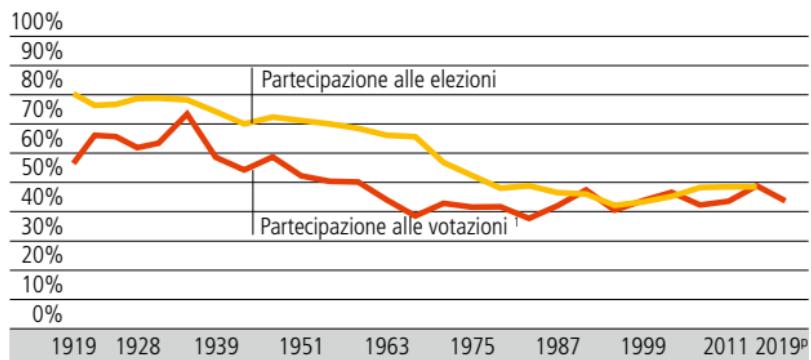
Votazioni popolari



1 Controposte alle iniziative incluse

2 Iniziative con controposte incluse

Partecipazione alle elezioni e votazioni



1 Si tratta di valori medi dei turni delle elezioni avvenute nel periodo da due anni prima delle elezioni del Consiglio nazionale a due anni dopo. Fino al 1931, da un anno e mezzo prima a un anno e mezzo dopo le elezioni, a seconda del ritmo triennale di allora.

Comportamento in materia di voto a livello nazionale

Dopo una partecipazione al voto pari all'80% in occasione delle elezioni del Consiglio nazionale nel 1919, questa percentuale non ha smesso di scendere inesorabilmente, per raggiungere il valore minimo del 42% negli anni 1990. Da allora si osserva una leggera ripresa della partecipazione al voto, che ha raggiunto il 48% alle elezioni del Consiglio nazionale del 2015. Per contro, l'afflusso alle urne alle votazioni nazionali è caratterizzato da forti variazioni, dovute alla grande diversità degli oggetti in votazione. Mentre la partecipazione a tali votazioni era in calo fino agli anni 1980, da allora i valori si sono stabilizzati, e nel 2018 è stato registrato addirittura un leggero aumento (44%) rispetto agli anni 1990 (43%) e 1980 (40%).

	Chiusura dei conti delle amministrazioni pubbliche ¹						in miliardi di franchi		
	Entrate			Uscite			Eccedenza		
	2000	2010	2017	2000	2010	2017	2000	2010	2017
Totale²	164,4	193,9	221,6	152,6	191,4	216,0	11,8	2,5	5,6
Confedera- zione	52,0	63,5	73,0	48,2	60,3	68,9	3,8	3,1	4,1
Cantoni	63,2	77,3	89,2	60,3	76,1	88,2	2,8	1,2	1,0
Comuni	42,1	42,7	48,0	40,6	43,2	48,4	1,5	-0,5	-0,3
Assicurazioni sociali	44,9	54,4	63,5	41,6	55,8	62,6	3,4	-1,4	0,9

1 Secondo il modello SF (nazionale)

2 Dal totale sono esclusi doppi conteggi

	Debiti delle amministrazioni pubbliche ¹						in miliardi di franchi	
	1990	2000	2010	2015	2016	2017		
Totale²	96,9	207,0	185,6	196,4	191,5	197,3		
Confederazione	36,6	104,5	104,0	98,2	92,7	97,1		
Cantoni	26,9	58,0	43,4	54,9	55,8	56,4		
Comuni	33,4	44,4	39,6	44,5	44,4	45,2		
Assicurazioni sociali	—	5,7	7,4	2,6	2,6	2,2		

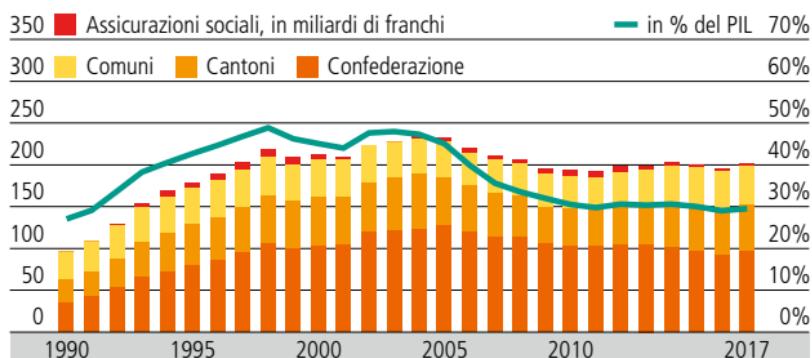
Per abitante in franchi³ 14 343 28 731 23 584 23 583 22 745 23 257

1 Secondo il modello SFP (internazionale)

2 Dal totale sono esclusi doppi conteggi

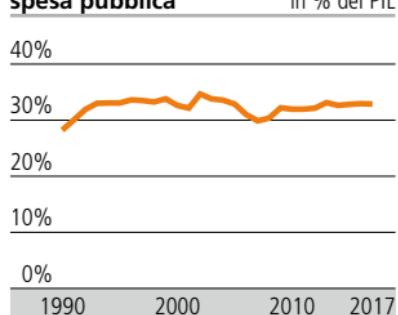
3 Ai prezzi correnti

Debito pubblico



La quota d'incidenza della spesa pubblica misura le uscite delle amministrazioni pubbliche in per cento rispetto al prodotto interno lordo (PIL). Essa include le spese della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nonché quelle delle assicurazioni sociali pubbliche. Nel raffronto internazionale, la Svizzera rimane ben posizionata nonostante la crescita della quota d'incidenza della spesa pubblica in atto dal 1970, e presenta uno dei valori più bassi tra i Paesi OCSE. Nella maggior parte dei Paesi europei, tale valore risulta nettamente superiore.

Quota d'incidenza della spesa pubblica



In Svizzera anche il tasso d'indebitamento secondo la definizione di Maastricht è relativamente basso rispetto ai Paesi dell'OCSE, nonostante sia progressivamente aumentato tra il 1990 e il 2003. La ripresa congiunturale protrattasi fino alla metà del 2008, la distribuzione delle riserve d'oro eccedenti della Banca nazionale svizzera nonché varie misure strutturali (tra cui i programmi di sgravio, i freni all'indebitamento e alla spesa) hanno consentito ai conti pubblici di ridurre continuamente il debito nel periodo tra il 2005 e il 2011. Nel 2012 l'indebitamento è provvisoriamente salito leggermente per poi tornare a diminuire a partire dal 2015. Alla fine del 2016 il tasso d'indebitamento ammontava al 29%.

Entrate delle amministrazioni pubbliche¹

in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2015	2016
Totale	193,9	214,6	215,7
Entrate ordinarie	193,9	213,9	215,1
Entrate d'esercizio	183,0	203,6	204,9
Entrate fiscali	161,5	180,2	182,7
Regalie e concessioni	3,9	3,7	2,6
Compensi (ricavi e tasse)	16,6	18,2	18,1
Altre entrate	0,4	0,9	0,8
Entrate da trasferimenti	0,5	0,7	0,7
Entrate finanziarie	8,8	8,2	8,0
Entrate per investimenti	2,1	2,2	2,1
Entrate straordinarie	0,0	0,6	0,6
Ricavi straordinari	0,0	0,5	0,4
Entrate straordinarie per investimenti	0,0	0,1	0,3

1 Secondo il modello SF (nazionale)

Spese delle amministrazioni pubbliche per funzioni¹

in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2015	2016
Totale	191,5	213,0	212,9
Amministrazione generale	13,9	18,7	15,9
Ordine e sicurezza pubblici, difesa	14,5	16,1	16,3
Formazione	32,7	36,8	37,2
Cultura, sport e tempo libero, chiesa	5,0	5,4	5,6
Salute	11,4	14,3	14,7
Sicurezza sociale	75,3	83,8	86,2
Trasporti e telecomunicazioni	16,6	16,9	16,7
Protezione dell'ambiente e organizzazione del territorio	5,9	6,1	6,1
Economia nazionale	7,6	8,8	8,3
Finanze e fisco	8,7	6,1	5,9

1 Secondo il modello SF (nazionale)

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Amministrazione e finanze pubbliche

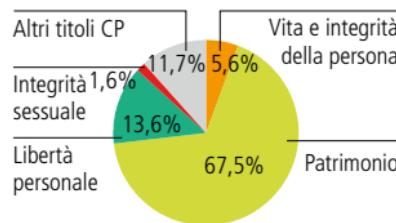
► www.efv.admin.ch → Temi → Statistica finanziaria

I dati sulla criminalità rispecchiano solo parzialmente la realtà. Se le norme e le misure penali sono soggette a cambiamenti sociali, è altresì vero che i dati sulla criminalità sono profondamente influenzati dalle risorse di personale, dalle priorità date al perseguitamento di taluni tipi di reati, dall'efficienza della polizia e delle autorità giudiziarie e, non da ultimo, dall'inclinazione della popolazione a sporgere denuncia. È spesso difficile definire quali siano i fattori che influiscono sulle cifre della criminalità.

Denunce

Nel complesso, nel 2017 per realizzare la statistica criminale di polizia (SCP) sono stati trasmessi 439 001 reati secondo il Codice penale (CP), 80 074 secondo la legge sugli stupefacenti (LStup) e 38 054 secondo la legge federale sugli stranieri (LStr). La percentuale di casi risolti era del 95% per gli omicidi e del 22% per i reati contro il patrimonio. Nell'ambito della violenza domestica sono stati registrati 17 024 reati. La metà di questi reati è avvenuta all'interno di una coppia. Considerando la nazionalità e lo statuto di soggiorno, si osserva che il 48% delle infrazioni al Codice penale (CP) e il 56% di infrazioni alla legge sugli stupefacenti (LStup). Le quote di imputati stranieri domiciliati in Svizzera erano rispettivamente del 31 e 23%. Questo significa che una parte importante della delinquenza straniera è «importata», ovvero il 21% (CP) e il 22% (LStup). Gli imputati per infrazioni alla legge sugli stranieri non domiciliati in Svizzera erano l'83%.

Reati secondo i titoli del Codice penale, 2017



Condanne

Mentre alla metà degli anni 80 si contavano nel complesso poco più di 45 000 condanne di adulti, nel 2017 questa cifra era più che raddoppiata, passando a circa 105 000. L'andamento è stato molto discordante a seconda della legge su cui si basava la condanna. Per quanto riguarda le infrazioni al Codice penale, dal record del 2013 è stata registrata una diminuzione del 15%. A lungo termine, l'intensificazione dei controlli ha determinato un aumento del numero di condanne per un'infrazione della legge sulla circolazione stradale (LCStr). Tuttavia, tale numero è diminuito del 6% dal 2014. Nell'ambito della legge sugli stupefacenti la situazione è ormai stabile già da vari anni. Dal 2013 si è registrato un calo del 12% delle condanne per un'infrazione della legge sugli stranieri, che nel 2017 si sono attestate a 17 000.



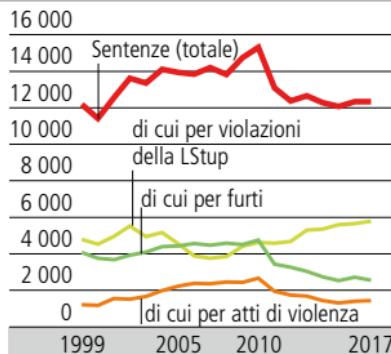
1 Minaccia, coazione, tratta di esseri umani, sequestro di persona e rapimento, presa d'ostaggio, violazione di domicilio



1 Art. 90 numero 2 LCStr
2 Con concentrazione qualificata di alcol nel sangue (Art. 91 cpv. 1, 2a frase LCStr)

Condanne penali dei minorenni

Il numero di condanne penali a carico di minorenni mostra una chiara tendenza al ribasso (2011-2012: -19%), contrariamente a quella delle infrazioni contro la legge sugli stupefacenti (LStup) che è in aumento. Il numero di condanne per furti e reati violenti è invece diminuito considerevolmente.



Privazione della libertà

Nel 2017 in Svizzera si trovavano 106 stabilimenti e istituzioni di privazione della libertà, la maggior parte dei quali di piccole dimensioni, per un totale di 7468 posti. Il giorno di riferimento (6 settembre 2017), i posti occupati erano 6863, con un tasso di occupazione pari al 92%. Su 6863 detenuti, il 69% stava scontando la pena, il 24% si trovava in carcerazione preventiva, il 4% era detenuto a causa di misure coercitive conformemente alla legge federale sugli stranieri e il 3% lo era per altre ragioni.

Numero di detenuti secondo il motivo di detenzione

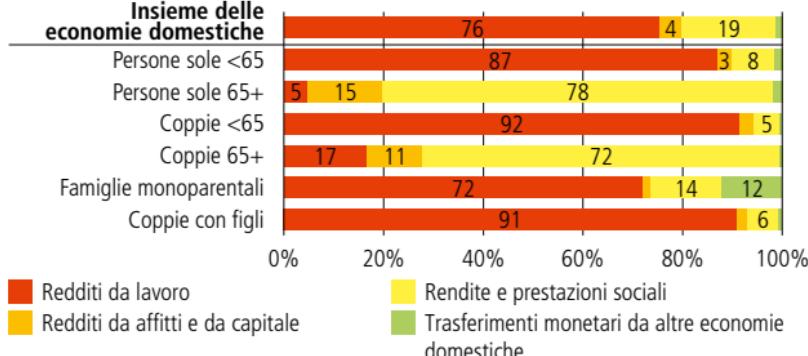


Recidiva

Il tasso di recidiva delle persone condannate per crimini e delitti nel 2013, osservato sull'arco di tre anni (fino al 2016), era del 20%; per i minorenni era del 27%. I tassi più contenuti sono stati osservati tra le persone senza condanne anteriori (adulti: 13%; minorenni: 21%).

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Diritto e giustizia

Composizione del reddito lordo secondo il tipo di economia domestica, 2012–2014



Budget delle economie domestiche: i redditi

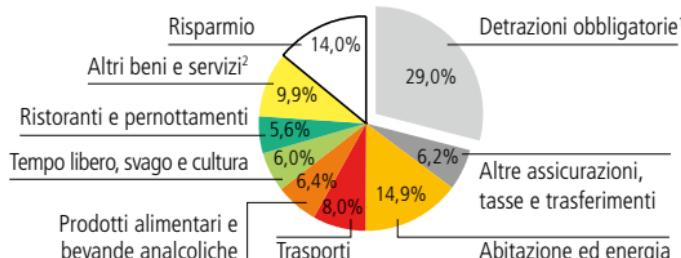
Il reddito da lavoro costituisce in media il 76% del reddito delle economie domestiche e rappresenta quindi la fonte di reddito principale. Le rendite del 1° e del 2° pilastro insieme ad altre prestazioni sociali offrono il secondo importante sostegno (19%). La quota rimanente è costituita dai redditi da capitale e dai trasferimenti da altre economie domestiche. Il quadro si diversifica maggiormente osservando la relazione tra reddito e tipo di economia domestica. Per esempio, si può notare che nelle economie domestiche di persone a partire dai 65 anni predominano le rendite, anche se non sono trascurabili i redditi da lavoro e, soprattutto, i redditi da capitale.

I redditi provenienti da trasferimenti da altre economie domestiche sono un'importante fonte di reddito solo per tipi specifici di economie domestiche, per esempio le famiglie monoparentali, per cui rappresentano mediamente quasi il 12% delle entrate.

Budget delle economie domestiche: uscite

Per quanto riguarda le uscite, le differenze della loro composizione sono meno marcate. La voce principale è costituita dalle spese di trasferimenti obbligatorie che ammontano a quasi il 29% del reddito lordo. Per quanto riguarda il consumo, le voci di spesa principali sono l'abitazione (15%) seguita dalle spese per prodotti alimentari e bevande analcoliche e dalle spese per trasporti nonché per il tempo libero, lo svago e la cultura. Detratte tutte le spese, in media resta per il risparmio circa il 14% del reddito lordo. Tuttavia emergono differenze significative in base al tipo di economia domestica. Le economie domestiche di persone a partire dai 65 anni, mediamente, risparmiano meno che quelle di persone più giovani. A volte risulta perfino una cifra negativa, il che significa che queste economie domestiche vivono tra l'altro grazie al capitale.

Composizione del budget domestico, 2012–2014



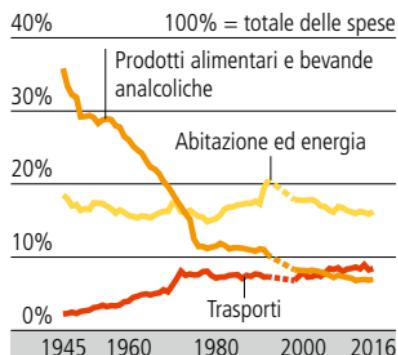
1 Tasse, contributi alle assicurazioni sociali, premi di base delle casse malati, trasferimenti ad altre economie domestiche

2 Detratte le entrate sporadiche

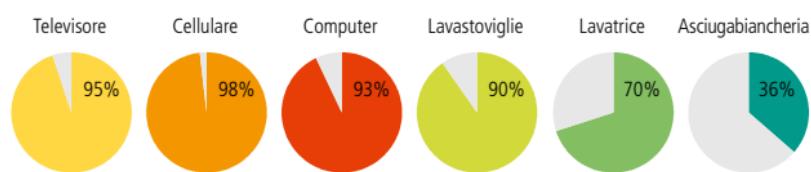
L'evoluzione delle spese delle economie domestiche

La composizione delle spese delle economie domestiche è cambiata fortemente nel corso del tempo. Si tratta di modifiche molto più significative delle differenze attuali tra le economie domestiche. Per esempio, la quota di spese per i prodotti alimentari e bevande analcoliche, che nel 1945 era il 35% del totale delle spese, oggi è scesa al 7%. Viceversa, sono aumentate le quote per le altre spese, per esempio quella per i trasporti, cresciuta da 2 a 8%.

Evoluzione di alcune voci di spesa scelte



Dotazione di alcuni beni di consumo scelti, 2016

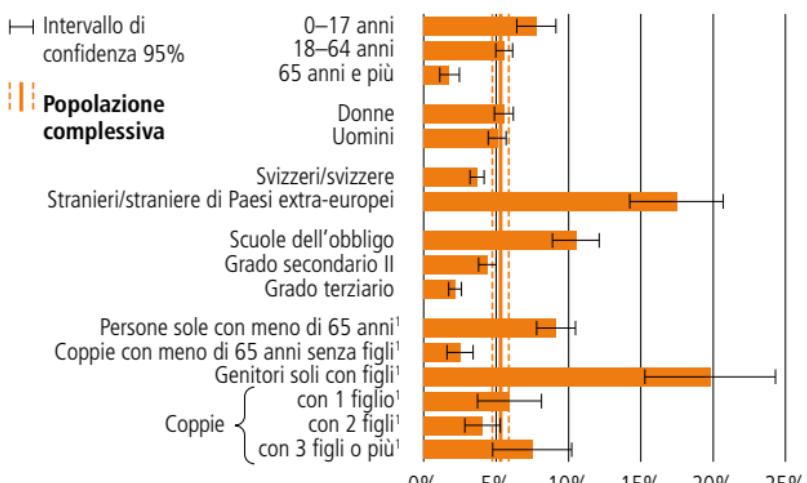


Dotazione di beni di consumo

Per quanto riguarda i beni di consumo durevoli in generale, le economie domestiche della Svizzera sono molto ben equipaggiate nel campo delle tecnologie informatiche. Il 93% delle persone vive in un'economia domestica che dispone di un computer e il 98% in una che dispone di un telefono cellulare. Si tratta di una tendenza in continuo aumento: nel 1998 solo il 55% delle persone aveva un computer nella propria economia domestica.

Anche nell'ambito degli elettrodomestici come lavastoviglie, lavatrice e asciugabiancheria si riscontra un incremento. Mentre nel 2016 più di 90% delle persone aveva una lavastoviglie nella propria economia domestica, nel 1998 questa percentuale era solo del 61%.

Tasso di privazione materiale secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2016



¹ Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Privazioni materiali

Il fatto di non possedere un bene durevole non significa necessariamente essere stati costretti a rinunciarvi per motivi finanziari. Nel 2016 meno del 2% delle persone residenti in Svizzera ha dovuto rinunciare a un computer per motivi finanziari. Per quanto riguarda l'automobile ad uso privato, tale quota era di quasi 6%. Una delle privazioni materiali più frequente è quella legata all'assenza di risparmi: il 22% delle persone che vivono in un'economia domestica non era in grado di far fronte a una spesa imprevista di 2500 franchi. Seguono le privazioni legate alle limitazioni percepite a causa dell'ambiente in cui si vive: il 18% della popolazione era infastidito dal rumore dei vicini o proveniente dalla strada, il 11% ha denunciato problemi di criminalità, violenza o vandalismo ed il 13% si lamentava di un alloggio troppo umido. Inoltre il 9% della popolazione non poteva permettersi una settimana di vacanza all'anno lontano dal proprio domicilio.

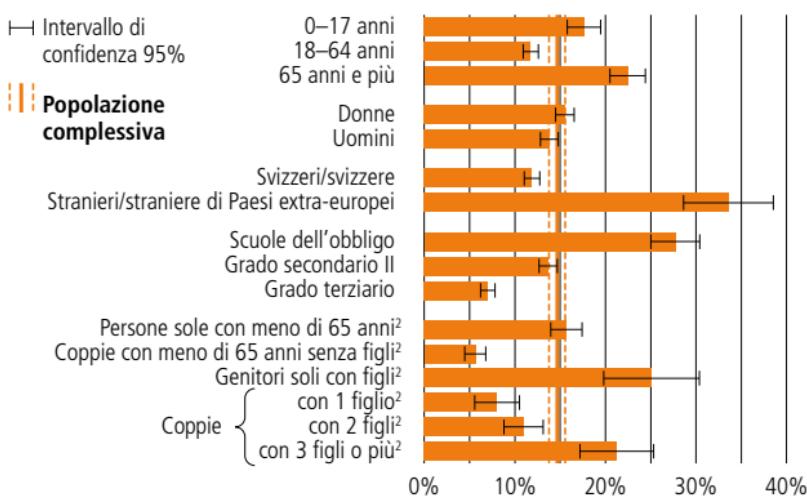
Povertà monetaria e rischio di povertà

Nel 2016, in Svizzera il 7,5% della popolazione residente permanente in economie domestiche era esposta al rischio di povertà, ovvero circa 615 000 persone. La soglia media di povertà, che si basa sul minimo vitale sociale, era situata a 2247 franchi al mese per una persona sola e a 3981 franchi per due adulti con due figli. Secondo il concetto relativo, 1 202 000 persone, ovvero il 14,7% della popolazione, erano esposte al rischio di povertà. La corrispondente soglia di rischio di povertà (60% del reddito medio equivalente disponibile) era di 2483 franchi al mese per gli adulti che vivono soli e di 5214 franchi per due adulti con due figli.

Povertà delle persone occupate

In generale, le persone che vivono in economie domestiche con un elevato tasso d'attività professionale presentano il tasso di povertà più basso. Un'integrazione riuscita nel mercato del lavoro offre, di norma, una protezione efficace contro la povertà. Ciononostante, nel 2016 il 3,8% della popolazione attiva, pari a 140 000 persone, era vittima di povertà. La povertà delle persone occupate si collega soprattutto alla sicurezza/insicurezza della situazione lavorativa (a lungo termine): il rischio di povertà, infatti, è maggiore quando le condizioni lavorative e le forme di occupazione hanno una definizione poco sicura.

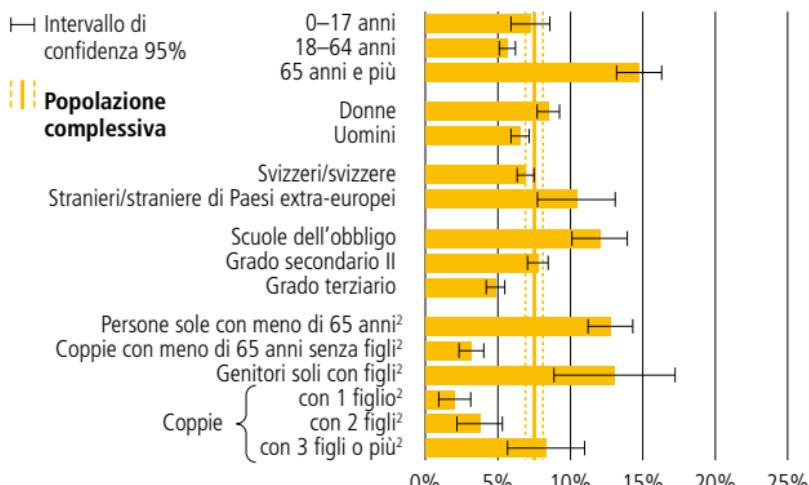
Tasso di rischio di povertà¹ secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2016



1 Basato sui redditi senza considerare i valori patrimoniali eventuali

2 Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Tasso di povertà¹ secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2016



1 Basato sui redditi senza considerare i valori patrimoniali eventuali

2 Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Disparità nella distribuzione dei redditi

Le disparità nella distribuzione dei redditi sono analizzate in base al reddito disponibile equivalente, che si ottiene sottraendo le spese obbligatorie dell'economia domestica dal reddito lordo e dividendo il reddito disponibile così ottenuto per la dimensione equivalente dell'economia domestica. Il reddito disponibile equivalente è pertanto un indice del tenore di vita delle singole persone, indipendentemente dal tipo di economia domestica in cui vivono. Nel 2016, il 20% della popolazione più privilegiato disponeva di un reddito 4,2 volte superiore a quello del 20% della popolazione meno abbiente.

Cifre chiave dell'uguaglianza tra donna e uomo

Quota di donne in % (stato più recente disponibile: 2016–2019)



1 Popolazione residente tra 25 e 64 anni

2 Professoressa, altre docenti, assistenti e collaboratrici scientifiche

3 Dipendenti

4 Dipendenti occupate a tempo pieno, economia totale

► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Situazione economica e sociale della popolazione

Monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite costituisce un nuovo quadro di riferimento mondiale che guida l'azione della Svizzera in materia di sviluppo sostenibile. Il sistema di indicatori MONET è stato ampliato in modo da monitorare l'attuazione in Svizzera dei 17 obiettivi dell'Agenda. Ventitré indicatori, particolarmente significativi, sono stati identificati come «indicatori chiave». Diciassette indicatori tra questi, uno per obiettivo, sono riportati qui a seguito.

Andamento:

- Positivo (verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile)
- Negativo (contrario all'obiettivo dello sviluppo sostenibile)
- Nessun cambiamento sostanziale

- ↗ → ↘ Evoluzione auspicata
- ↗ → ↘ Evoluzione osservata

Obiettivo 1: Povertà zero Nessun cambiamento significativo del tasso di povertà	↗ → ↘
Obiettivo 2: Fame zero Il bilancio dell'azoto dell'agricoltura diminuisce	↗ ↘ →
Obiettivo 3: Salute e benessere Diminuiscono gli anni potenziali di vita persi	↗ ↘ →
Obiettivo 4: Istruzione di qualità Migliorano le capacità di lettura dei giovani	↗ → →
Obiettivo 5: Uguaglianza di genere Il divario salariale tra donne e uomini tende lentamente a ridursi	↗ ↘ →
Obiettivo 6: Acqua pulita e igiene Nessun cambiamento significativo dei nitrati nelle acque sotterranee	↗ → ↘
Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile Aumenta la parte di energie rinnovabili nel consumo finale di energia	↗ → →
Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica Nessun cambiamento significativo del tasso di giovani che non lavorano e non studiano	↗ → ↘
Obiettivo 9: Industria, innovazione e infrastrutture L'intensità materiale diminuisce	↗ ↘ →
Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze La ripartizione del reddito tra i più ricchi e i più poveri non cambia in modo significativo	↗ → ↘
Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili Nessun cambiamento significativo nella quota dei costi dell'abitazione nel budget delle famiglie più povere	↗ → ↘
Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili La produzione totale di rifiuti urbani aumenta	↗ → →
Obiettivo 13: Agire per il clima La diminuzione delle emissioni di gas serra non corrisponde completamente a quella necessaria per raggiungere l'obiettivo fissato	↗ → ↘
Obiettivo 14: La vita sott'acqua Diminuisce il carico di azoto esportato nel Reno a Basilea	↗ ↘ →
Obiettivo 15: La vita sulla terra Diminuiscono le popolazioni di uccelli nidificanti minacciati di sparizione	↗ → →
Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti Il numero di vittime di reati di violenza grave diminuisce	↗ ↘ →
Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi Aumenta l'aiuto pubblico allo sviluppo	↗ → →

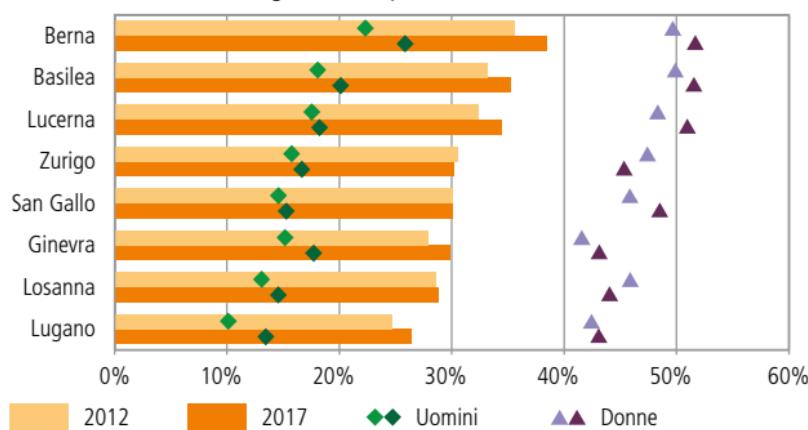
► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Sviluppo sostenibile

City Statistics: Qualità della vita nelle città

Con il progetto «City Statistics» (precedentemente Audit urbano) il concetto dell'OCSE di qualità della vita è stato applicato a livello di città e ulteriormente sviluppato per le città svizzere della City Statistics. Due indicatori sono raffigurati come esempio qui di seguito.

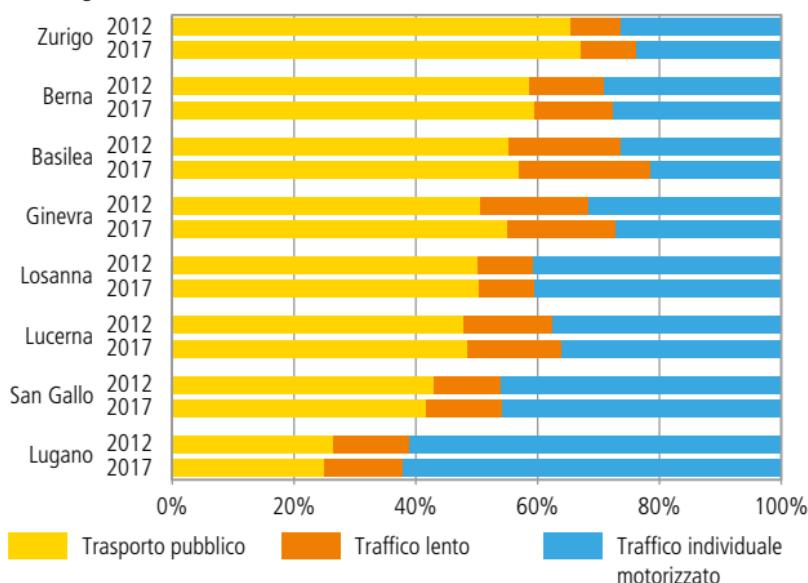
Occupazione a tempo parziale

Percentuale di addetti con un grado di occupazione <90%



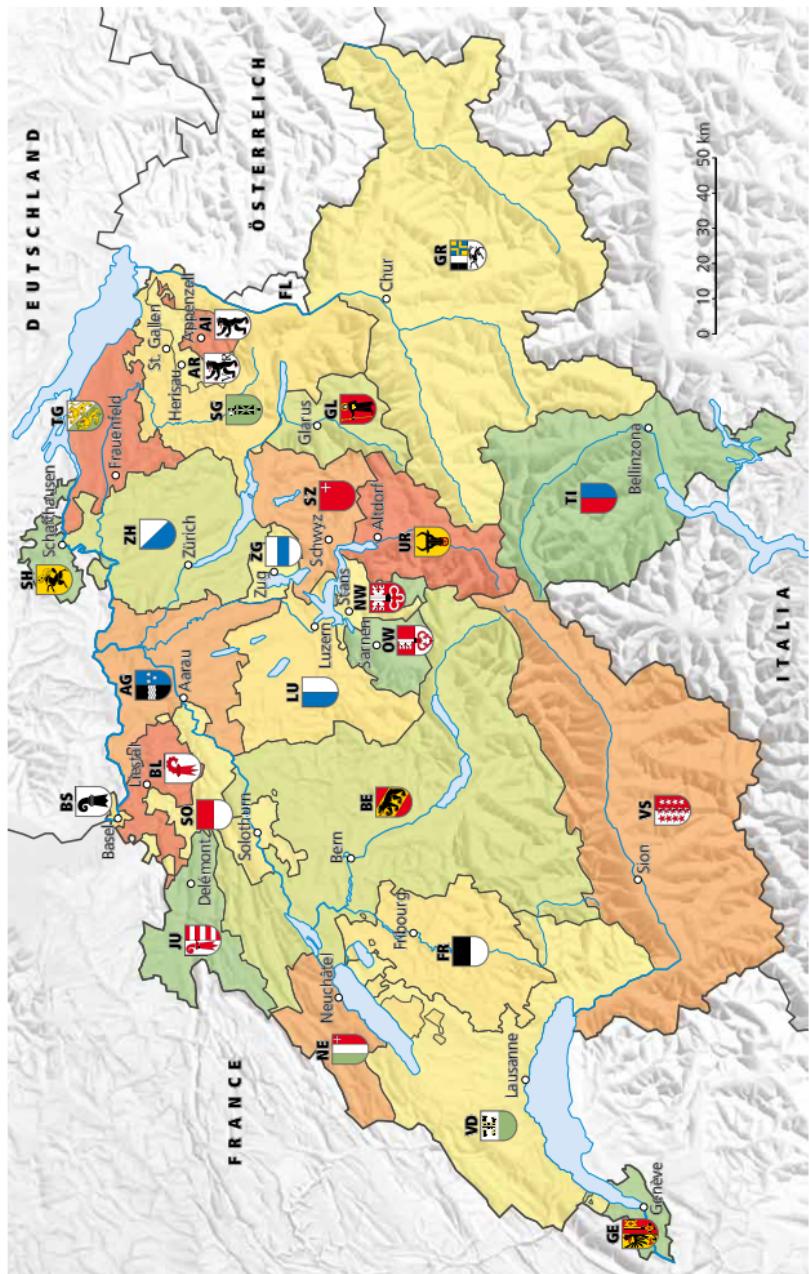
Scelta del mezzo di trasporto

Per il tragitto casa-lavoro



► www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Temi trasversali → City Statistics (Audit urbano)

La Svizzera e i suoi Cantoni



26 Cantoni
143 Distretti
2212 Comuni

Stato 1.1.2019

Capoluogo cantonale

Per le abbreviazioni si veda la tabella a pagina 4

Annuario statistico della Svizzera 2019

L'Annuario statistico è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Presenta un quadro dettagliato della situazione sociale ed economica della Svizzera. Interamente bilingue tedesco-francese, l'opera offre inoltre una panoramica delle principali informazioni statistiche in lingua italiana e inglese. Un nuovo capitolo con annesse cartine è interamente dedicato ai più recenti risultati della statistica della superficie in Svizzera.

Editore: Ufficio federale di statistica, 672 pagine (rilegato), Fr. 120.–. In vendita in libreria o direttamente presso «NZZ Libro», e-mail: nzz.libro@nzz.ch



Atlante grafico e statistico della Svizzera 1897–2017

Rispetto alla statistica svizzera dell'epoca, l'edizione del 1897 dell'Atlante grafico e statistico della Svizzera, pubblicata dall'Ufficio statistico federale, ha rappresentato una novità per quanto concerne le attività grafiche. Si tratta del primo atlante della Svizzera, che illustra diverse statistiche nel loro insieme. In occasione dell'anniversario dell'Annuario statistico, l'Ufficio federale di statistica ha deciso, oltre alla riproduzione dell'Atlante per ringraziare gli abbonati e le persone interessate all'Annuario 2018, anche con carte recenti, di onorare anche la storia di questa grande opera che, apre una finestra sulla realtà sociale svizzera alla fine del 19° secolo.

Editore: Ufficio federale di statistica, 64 pagine, rilegato, Fr. 34.– (IVA esclusa). È possibile ordinare l'Atlante anche come singola pubblicazione. In vendita all'Ufficio federale di statistica. E-mail: order@bfs.admin.ch



Il Portale Statistica Svizzera www.statistica.admin.ch, interamente adattabile ai supporti mobili e disponibile in tedesco, francese, italiano e anche in romanzo per quanto concerne le tematiche generali, contiene tutte le statistiche dell'UST online, più precisamente: comunicati stampa, pubblicazioni, risultati dettagliati in continuo aggiornamento sotto forma di indicatori, grafiche, infografiche, tabelle e cubi di dati interattivi da scaricare, cartine e atlanti prodotti dall'UST. È possibile consultare queste informazioni attraverso la rubrica «Cataloghi et banche dati» all'interno di «Trovare statistiche».



Ulteriori informazioni:

- Comunicati stampa: è possibile ricevere regolarmente per posta elettronica i comunicati stampa dell'UST sotto forma di newsletter – è gratuito e sempre puntuale! Iscrizione: www.news-stat.admin.ch
- Novità sul Portale: le pubblicazioni più recenti dell'UST, riassunte secondo pacchetti tematici. www.statistica.admin.ch → Attualità → Novità sul Portale
- Per domande specifiche, il Centro di informazioni statistiche dell'UST è a disposizione: +41 58 463 60 11 o info@bfs.admin.ch